



COMUNE DI MODENA

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta del 07 APRILE 2022

Resoconto della seduta n. 20/2022

L'anno DUEMILAVENTIDUE (2022) addì SETTE (07) del mese di APRILE, alle ore 15:30, si è riunito in seduta pubblica il Consiglio Comunale.

Hanno partecipato alla seduta:

MUZZARELLI GIAN CARLO	Sindaco	SI	GIORDANI ANDREA	NO
POGGI FABIO	Presidente	SI	GUADAGNINI IRENE	SI
PRAMPOLINI STEFANO	Vice-Presidente	SI	LENZINI DIEGO	SI
AIME PAOLA		SI	MANENTI ENRICA	SI
BALDINI ANTONIO		SI	MANICARDI STEFANO	SI
BERGONZONI MARA		NO	MORETTI BARBARA	SI
BERTOLDI GIOVANNI		SI	PARISI KATIA	SI
BIGNARDI ALBERTO		SI	REGGIANI VITTORIO	SI
BOSI ALBERTO		SI	ROSSINI ELISA	SI
CARPENTIERI ANTONIO		SI	SANTORO LUIGIA	SI
CARRIERO VINCENZA		NO	SCARPA CAMILLA	SI
CONNOLA LUCIA		SI	SILINGARDI GIOVANNI	SI
DE MAIO BEATRICE		SI	STELLA VINCENZO WALTER	SI
DI PADOVA FEDERICA		SI	TRIANNI FEDERICO	SI
FASANO TOMMASO		SI	VENTURELLI FEDERICA	SI
FORGHIERI MARCO		SI		
FRANCHINI ILARIA		NO		
GIACOBazzi PIERGIULIO		SI		

E gli Assessori:

CAVANNA GIANPIETRO	SI	BOSI ANDREA	NO
VANDELLI ANNA MARIA	SI	FERRARI LUDOVICA CARLA	NO
FILIPPI ALESSANDRA	NO	PINELLI ROBERTA	NO
BARACCHI GRAZIA	SI	LUCA' MORANDI ANNA MARIA	SI
BORTOLAMASI ANDREA	SI		

Presiede la seduta il Presidente del Consiglio Comunale, POGGI FABIO

Partecipa alla seduta il Vice-Segretario Generale, MARCHIANO' LUISA, che cura la verbalizzazione avvalendosi della collaborazione del personale della Segreteria Generale.

Il Presidente pone in trattazione i seguenti oggetti:

1 - CONSIGLIO - Interrogazione N. 19/2022
Proposta n. 133/2022

Oggetto: INTERROGAZIONE DELLA CONSIGLIERA DE MAIO (MODENA SOCIALE)
AVENTE PER OGGETTO: "INIZIATIVE PER COMBATTERE CARO BOLLETTE LUCE E GAS"

Data Presentazione Istanza: 20/01/2022
Relatore: MUZZARELLI GIAN CARLO
Discussa con esito **TRATTATA**

2 - CONSIGLIO - Interrogazione N. 20/2022
Proposta n. 233/2022

Oggetto: INTERROGAZIONE DEI CONSIGLIERI ROSSINI E BALDINI (F.D.I.-P.D.F.),
AVENTE PER OGGETTO: "INIZIATIVE PER TUTELARE FAMIGLIE ED IMPRESE DAL
CARO-ENERGIA"

Data Presentazione Istanza: 02/02/2022
Relatore: MUZZARELLI GIAN CARLO
Discussa con esito **TRATTATA**

3 - CONSIGLIO - Interrogazione N. 21/2022
Proposta n. 673/2022

Oggetto: INTERROGAZIONE DELLA CONSIGLIERA AIME (EUROPA VERDE-VERDI),
AVENTE PER OGGETTO: "COVID-19 E RIPRESA DELLE ROUTINE OSPEDALIERE"

Data Presentazione Istanza: 10/03/2022
Relatore: MUZZARELLI GIAN CARLO
Discussa con esito **TRATTATA**

4 - CONSIGLIO - Comunicazione N. 26/2022
Proposta n. 1070/2022
Oggetto: APPELLO

5 - CONSIGLIO - Delibera N. 20/2022
Proposta n. 403/2022

Oggetto: MODIFICA DELLA DISCIPLINA IN MATERIA DI RISCATTO DEL DIRITTO DI
SUPERFICE E AFFRANCAZIONE DAI VINCOLI CONVENZIONALI (EX ART.31, COMMI 45
- 50 DELLA LEGGE 448/1998), A SEGUITO DELLE MODIFICHE INTRODOTTE DALL'ART.
22 BIS DEL D.L. 77/2021, CONVERTITO IN LEGGE

Relatore: LUCA' MORANDI ANNA MARIA
Discussa con esito **APPROVATA**

6 - CONSIGLIO - Ordine del Giorno N. 29/2022

Proposta n. 1056/2022

Oggetto: ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAI CONSIGLIERI CARPENTIERI, LENZINI, VENTURELLI, FASANO, REGGIANI, FRANCHINI, FORGHIERI, CARRIERO, BIGNARDI, MANICARDI, BERGONZONI, DI PADOVA, CONNOLA, GUADAGNINI (PARTITO DEMOCRATICO), SCARPA, STELLA, TRIANNI (SINISTRA PER MODENA), AIME (EUROPA VERDE - VERDI), PARISI (MODENA CIVICA) AVENTE PER OGGETTO: "MODIFICA DELLA LEGGE RELATIVA ALLA TRASFORMAZIONE DEL DIRITTO DI SUPERFICIE IN DIRITTO DI PROPRIETA' DELLE AREE PER L'EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA ED ELIMINAZIONE DEI VINCOLI"

Data Presentazione Istanza: 07/04/2022

Primo Firmatario: cons. Carpentieri

Discussa con esito **APPROVATA**

7 - CONSIGLIO - Delibera N. 21/2022

Proposta n. 842/2022

Oggetto: MUSEO CIVICO - RINNOVO DELLA CONVENZIONE TRA COMUNE DI MODENA - MUSEO CIVICO E COMUNE DI CASTELNUOVO RANGONE PER LA GESTIONE DEL PARCO E MUSEO ALL'APERTO DELLA TERRAMARA DI MONTALE PER IL PERIODO 15/04/2022 - 14/04/2025

Relatore: BORTOLAMASI ANDREA

Discussa con esito **APPROVATA**

8 - CONSIGLIO - Comunicazione N. 27/2022

Proposta n. 1071/2022

Oggetto: COMUNICAZIONE SINDACO SU CRISI UCRAINA E RELATIVO SISTEMA DI ACCOGLIENZA

Relatore: Sindaco Muzzarelli

9 - CONSIGLIO - Ordine del Giorno N. 30/2022

Proposta n. 1002/2022

Oggetto: ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAI CONSIGLIERI CARPENTIERI, VENTURELLI, LENZINI (PD), BOSI, BERTOLDI (LEGA MO), SCARPA, STELLA (SINISTRA PER MODENA), SILINGARDI, MANENTI (M5S), ROSSINI, BALDINI (F.D.I-P.D.F.), AIME (EUROPA VERDE-VERDI), PARISI (MODENA CIVICA), GIACOBONI (F.I.), DE MAIO (MODENA SOCIALE), AVENTE PER OGGETTO: "MODIFICA DEL REGOLAMENTO COMUNALE AI FINI DI INTRODURRE IN FORMA PERMANENTE LA POSSIBILITÀ DI SVOLGERE IL CONSIGLIO COMUNALE E ALLE COMMISSIONI CONSILIARI IN FORMA MISTA UNA VOLTA TERMINATO IN DATA 31 MARZO 2022 LO STATO DI EMERGENZA NAZIONALE DETERMINATO DALLA PANDEMIA DA COVID-19"

Data Presentazione Istanza: 04/04/2022

Primo Firmatario: cons. Carpentieri

Discussa con esito **APPROVATA**

INDICE DEGLI ARGOMENTI DISCUSSI:

<u>PROPOSTA N. 133/2022 INTERROGAZIONE DELLA CONSIGLIERA DE MAIO (MODENA SOCIALE) AVENTE PER OGGETTO: INIZIATIVE PER COMBATTERE CARO BOLLETTE LUCE E GAS.....</u>	<u>5</u>
<u>PROPOSTA N. 233/2022 INTERROGAZIONE DEI CONSIGLIERI ROSSINI E BALDINI (F.D.I.-P.D.F.), AVENTE PER OGGETTO "INIZIATIVE PER TUTELARE FAMIGLIE ED IMPRESE DAL CARO-ENERGIA".....</u>	<u>5</u>
<u>PROPOSTA N. 673/2022 INTERROGAZIONE DELLA CONSIGLIERA AIME (EUROPA VERDE-VERDI), AVENTE PER OGGETTO "COVID-19 E RIPRESA DELLE ROUTINE OSPEDALIERE".....</u>	<u>12</u>
<u>PROPOSTA N. 403/2022 MODIFICA DELLA DISCIPLINA IN MATERIA DI RISCATTO DEL DIRITTO DI SUPERFICE E AFFRANCAZIONE DAI VINCOLI CONVENZIONALI (EX ART.31, COMMI 45 - 50 DELLA LEGGE 448/1998), A SEGUITO DELLE MODIFICHE INTRODOTTE DALL'ART. 22 BIS DEL D.L. 77/2021, CONVERTITO IN LEGGE.....</u>	<u>15</u>
<u>PROPOSTA N. 1056/2022 DELIBERA A FIRMA DEI CONSIGLIERI: CARPENTIERI, LENZINI, VENTURELLI, FASANO, REGGIANI, FRANCHINI, FORGHIERI, CARRIERO, BIGNARDI, MANICARDI, BERGONZONI, DI PADOVA, CONNOLA, GUADAGNINI, SCARPA, STELLA, TRIANNI, AIME E PARISI AVENTE AD OGGETTO "MODIFICA DELLA LEGGE RELATIVA ALLA TRASFORMAZIONE DEL DIRITTO DI SUPERFICIE IN DIRITTO DI PROPRIETÀ DELLE AREE PER EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA ED ELIMINAZIONE DEI VINCOLI CONVENZIONALI".....</u>	<u>15</u>
<u>PROPOSTA N. 842/2022 MUSEO CIVICO - RINNOVO DELLA CONVENZIONE TRA COMUNE DI MODENA - MUSEO CIVICO E COMUNE DI CASTELNUOVO RANGONE PER LA GESTIONE DEL PARCO E MUSEO ALL'APERTO DELLA TERRAMARA DI MONTALE PER IL PERIODO 15/04/2022 - 14/04/2025.....</u>	<u>32</u>
<u>PROPOSTA N. 1071/2022 COMUNICAZIONE DEL SINDACO SU CRISI UCRAINA E RELATIVO SISTEMA DI ACCOGLIENZA.....</u>	<u>38</u>
<u>PROPOSTA N. 1002/2022 ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAI CONSIGLIERI: CARPENTIERI, VENTURELLI, LENZINI (PD), BOSI, BERTOLDI (LEGA MO), SCARPA, STELLA (SINISTRA PER MODENA), SILINGARDI, MANENTI (M5S), ROSSINI, BALDINI (FDI-PDF), AIME (EUROPA VERDE-VERDI), PARISI (MODENA CIVICA), GIACOBazzi (FI), DE MAIO (MODENA SOCIALE), AVENTE PER OGGETTO "MODIFICA DEL REGOLAMENTO COMUNALE AI FINI DI INTRODURRE IN FORMA PERMANENTE LA POSSIBILITÀ DI SVOLGERE IL CONSIGLIO COMUNALE E LE COMMISSIONI CONSILIARI IN FORMA MISTA UNA VOLTA TERMINATO IN DATA 31 MARZO 2022 LO STATO DI EMERGENZA NAZIONALE DETERMINATO DALLA PANDEMIA DA COVID-19".....</u>	<u>42</u>

**PROPOSTA N. 133/2022 INTERROGAZIONE DELLA CONSIGLIERA DE MAIO
(MODENA SOCIALE) AVENTE PER OGGETTO: INIZIATIVE PER COMBATTERE
CARO BOLLETTE LUCE E GAS.**

**PROPOSTA N. 233/2022 INTERROGAZIONE DEI CONSIGLIERI ROSSINI E BALDINI
(F.D.I.-P.D.F.), AVENTE PER OGGETTO "INIZIATIVE PER TUTELARE FAMIGLIE
ED IMPRESE DAL CARO-ENERGIA".**

Il Presidente dà la parola alla consigliera De Maio (Modena Sociale) per l'illustrazione dell'interrogazione prop. n. 133 presentata dalla consigliera stessa.

La consigliera DE MAIO: "Grazie Presidente. Oggetto: "Iniziative per combattere il caro bollette, luce e gas". Premesso che: in questi giorni stanno arrivando, a famiglie e imprese di Modena, le bollette di luce e gas con rincari vertiginosi che raggiungono anche il 70 per cento. Questi aumenti portano alla crescita dei costi di produzione di tutti i prodotti, i quali si riversano sui prezzi finali che colpiscono i consumatori che a loro volta diminuiscono quindi il loro potere di acquisto innescando una crisi di consumo; vi è il dramma di tante famiglie e imprese che si sono viste arrivare fatture che non riusciranno a saldare. Accertato che: Hera ha deciso di avviare un servizio di consulenza "anti-caro bollette" nei propri sportelli, dando inoltre una serie di consigli per consumare meno e risparmiare; in consigli di Hera per consumare meno e risparmiare sono stati molto criticati dai cittadini modenesi.

Si interrogano il Sindaco e la Giunta, anche previa acquisizione di informazioni da parte degli enti competenti: quali iniziative economiche e sociali intende intraprendere l'amministrazione comunale di Modena per sostenere le famiglie e imprese per arginare il caro bollette di luce e gas? Per le famiglie che non riusciranno a pagare le bollette l'Amministrazione Comunale si attiverà con le aziende erogatrici dei servizi per evitare che vengano sospesi i servizi di luce e gas? Secondo il Sindaco la risposta di Hera è appropriata al problema del caro bollette? Grazie".

Il PRESIDENTE: "Presentiamo la seconda proposta d'interrogazione che è la n. 233/2022 dei consiglieri Rossini e Baldini (FDI-PDF), avente per oggetto: "Iniziative per tutelare famiglie ed imprese dal caro-energia". L'istanza è stata depositata il 2 febbraio scorso, primo firmatario la consigliera Rossini. Risponderà il Sindaco congiuntamente a quella presentata precedentemente. Prego consigliera Rossini".

La consigliera ROSSINI: "Grazie Presidente. Buonasera a tutti. Premesso che: varie fonti evidenziano l'esistenza di consistenti incrementi dei costi per il consumo di energia a carico di famiglie e imprese; gli aumenti, stando alle analisi effettuate dall'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente e da Hera SpA, sarebbero stati causati da svariati fattori quali, oltre alla storica dipendenza dell'Italia dai paesi stranieri per approvvigionamento di energia: la forte crescita delle quotazioni internazionali delle materie prime energetiche e del prezzo della CO2;

la richiesta elevata, avvenuta in tempi molto rapidi, per la ripresa delle attività produttive dopo il blocco e il rallentamento dovuti alla pandemia; la riduzione delle esportazioni da parte della Russia verso l'Europa a favore della domanda asiatica; il sensibile aumento dei prezzi dei permessi per emettere anidride carbonica; Federconsumatori nel dicembre dello scorso anno rilevava la crescita anche in Emilia Romagna di disagi e difficoltà per utenti e famiglie causati, già dal luglio 2021, dal forte rincaro delle bollette di energia elettrica e gas metano e che si era in attesa di

ulteriori consistenti incrementi (e ciò sia per gli utenti con contratto a maggiori tutele che quelli nel mercato libero).

Rilevato che: a fronte di tale situazione ARERA, in base alla legge di bilancio 2022 con cui il Governo ha stanziato le risorse necessarie, ha confermato l'annullamento transitorio degli oneri generali di sistema in bolletta, la riduzione dell'Iva per il gas in favore di 35 milioni di clienti domestici e microimprese, l'aumento di bonus sociali per le famiglie e la possibilità di rateizzazione; malgrado tali interventi tuttavia l'aumento per la famiglia tipo, secondo quanto stimato da ARERA, sarà comunque per il primo trimestre del 2022 del 55 per cento per la bolletta dell'elettricità e del 41,8 per cento per quella del gas;

secondo uno studio effettuato da Confcommercio in collaborazione con Norisma Energia, la bolletta energetica delle imprese del commercio rischia di aumentare nell'anno 2022 del 76 per cento e i maggiori aumenti si registreranno per bar (+100 per cento) e ristoranti (+73 per cento); dalle fonti di stampa si è appreso peraltro di aumenti ben superiori a quelli preventivati (addirittura sino al quintuplo), aumenti che - stando al parere di taluni esperti - potrebbero non essere "eccezionali", ovvero limitati ai primi mesi del 2022, mentre sul piano macroeconomico si registra il valore più alto d'inflazione dal 2008 (+3,9 per cento) trainata dai prezzi energetici.

Osservato che: in risposta ai rincari delle bollette Hera ha deciso recentemente di avviare un servizio di consulenza, proponendo un "uso più intelligente degli elettrodomestici" e "stili di vita più consapevoli" che consentano l'abbattimento degli "sprechi energetici" (ad esempio rinnovo della caldaia, una maggiore "attenzione" all'uso degli elettrodomestici e temperature "non eccessivamente alte"); associazioni imprenditoriali quali la Confcommercio risulta abbiano chiesto pubblicamente ai soci pubblici di Hera SpA, che detengono il 45,9 per cento del suo capitale sociale (il Comune di Modena il 6,5 per cento, pari a 97 milioni di azioni), di rinunciare ai propri dividendi sugli utili in cambio di una riduzione dei costi energetici; in base al patto tra i soci pubblici il Comune di Modena ha concorso alla designazione dell'attuale vice-presidente del CdA di Hera; Hera SpA risulta avere conseguito, per l'esercizio 2020, qui nell'interrogazione c'era un utile un po' troppo basso, è un dato che avevo riportato in maniera errata, sono circa 17 milioni di euro.

Valutato che: aumenti così consistenti potranno portare a situazioni di oggettiva insolvenza da parte delle famiglie meno abbienti e delle piccole-medie imprese, con il rischio di privazione di beni e servizi essenziali e nel contempo la difficoltà per le imprese di prosecuzione dell'attività in caso di sospensione e/o interruzione del servizio di fornitura da parte di Hera SpA; due anni di pandemia hanno già provocato una pesante crisi sanitaria, economica e sociale che rischia di aggravarsi ulteriormente;

Per quanto sopra s'interrogano il Sindaco e la Giunta per sapere: se e quali misure sono state adottate e si intendono adottare a sostegno di famiglie ed imprese per fare fronte alla situazione di rincari sopra descritta, oltre a quelle già adottate o previste a livello nazionale e/o regionale; se condivide le soluzioni proposte da Hera SpA e abbia valutato quelle provenienti da imprese e consumatori, quali ad esempio quelle riportate nell'interrogazione. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Prego Sindaco per la risposta congiunta alle due interrogazioni".

Il Sindaco MUZZARELLI: "Grazie Presidente. Con la mia risposta vorrei provare ad aggiornare e attualizzare il più possibile il tema posto da queste due interrogazioni, perché è evidente a tutti che dalla data di deposito, 20 gennaio e 2 febbraio, ad oggi tante cose sono accadute

nel mondo, in Europa, in Italia e anche qui nel nostro Consiglio comunale. Siamo già un altro mondo, con altre strategie e altre azioni.

L'evoluzione dei temi di rilevanza globale viaggia ad altissima velocità, in meno di 2 mesi è accaduto e può succedere ancora di tutto. Può, ad esempio, anche scoppiare una guerra drammatica che va ad aggravare ancora di più una speculazione internazionale sui costi delle energie sulle materie prime manifestatesi con velocità e violenza a dicembre 2021, tra l'altro ancora in piena coda della quarta ondata della pandemia Covid-19. Se ci riflettiamo per un momento è impressionante la dimensione di complessità che stiamo vivendo in quest'inizio 2022.

Questa somma di emergenze può trovare risposte o sollievo solamente da azioni di pari livello, per intenderci, con decisioni che vanno da Roma verso Bruxelles e probabilmente oltre. Ovviamente abbiamo la responsabilità di fare il massimo possibile per la nostra comunità, e lo stiamo già facendo, per quanto possibile, ma some amministratori locali pretendiamo di non essere lasciati soli sui territori ad affrontare i problemi fuori scala.

Sono partito da questa riflessione politica, proprio qui, in Consiglio comunale, lo scorso 15 febbraio, comunque prima della guerra, abbiamo non solo affrontato una lunga discussione sul caro bollette, energia e materie prime, abbiamo anche votato dei documenti d'indirizzo che l'Amministrazione comunale ha assunto per attuare le proprie politiche e azioni territoriali. La prima grande linea di lavoro, la più importante, riguarda l'attivazione, da parte del Governo nazionale, di misure urgenti per calmierare i prezzi dell'energia, dei carburanti e le materie prime, consapevoli che il nostro Paese è un Paese che non ha materie prime, se non in modo molto limitato, quindi, che ha bisogno di andarle a prendere all'esterno.

Modena, insieme all'Ance all'Upi, in questi primi mesi del 2022, si è attivata, in tutte le sedi politiche e istituzionali, per richiedere stanziamenti economici urgenti per limitare l'esplosione dei costi del gas, dell'energia elettrica e delle materie prime. Al fianco di questi, i Comuni, le Province e le Città Metropolitane, hanno richiesto alle Regioni e al Governo anche nuove norme di adeguamento dei prezziali, necessari sia per i cantieri pubblici in essere sia per le gare future, il tutto per evitare la paralisi delle piccole opere e degli appalti di manutenzione e anche dei grandi investimenti in ambito urbano. Penso al PNRR in primis, così come abbiamo prima scritto a Draghi, poi abbiamo detto, dal vivo, i ministri Gelmini e Bonetti venerdì all'evento nazionale. Le prime stime dicono che per le sole opere della missione 3 serviranno circa 3 miliardi in più a livello nazionale.

Se proviamo a sommare i 3 decreti principali che il Governo ha deliberato nel mese di marzo si arriva ad una cifra attorno a 14 miliardi di euro già stanziati dal Governo per abbattere i costi del gas, dei carburanti per i veicoli e dell'energia elettrica. Ieri nella prima stesura del DEF si legge come il Governo voglia utilizzare lo spazio fiscale disponibile per mettere in campo nuovi ristori per circa 5 miliardi di euro. Nei decreti sono previsti anche articoli ad hoc per le filiere industriali e anche per il potenziamento dei crediti d'imposta.

C'è un primo rimborso per gli Enti Locali, è importante, ma la cifra è un terzo rispetto a quanto sono le stime dell'area. Inoltre, sui territori si sono attivati anche: il sistema delle Camere di Immediatamente, con bandi di sostegno dell'attività economica. A Modena, ad esempio, è stato pubblicato un bando di contributi a fondo perduto per le spese sostenute per una migliore prevenzione e gestione dei rischi di crisi aziendale. Nel mese di aprile - ha dichiarato ARERA - si manifesteranno i primi risultati positivi sulle bollette, a conclusione della stagione termica, ma è evidente che queste risorse sono insufficienti e adatte ad una risposta di emergenza limitata nel

tempo, tanto che sui carburanti gli sconti sulle accise sono ad oggi garantiti solo fino ad inizio maggio, poi, o cambia la congiuntura internazionale, si dovranno trovare altre risorse.

Il Governo ha trovato copertura finanziaria senza ricorrere, per ora, al nuovo debito pubblico, ma nel dibattito politico nazionale l'idea di aumentare il deficit non è più un tabù, ebbene, il DEF indichi l'obiettivo del deficit del 5,6 per cento per il 2022 il rapporto deficit Pil in calo al 147 per cento. Un altro grande tema nazionale ed europeo è l'indipendenza energetica del gas russo. È la necessità di un'accelerazione sulle rinnovabili. I Comuni, ben prima dello scoppio della guerra, avevano chiesto al Governo un cambio di passo. Noi, in tempi non sospetti, abbiamo scritto nero su bianco nel PAEC votato dal Consiglio comunale.

A livello europeo si discute su un tetto massimo del prezzo del gas e ad una presenza comune dell'unione sul mercato per fare massa critica sugli acquisti. A livello nazionale il ministro Cingolani, dopo aver denunciato l'ingiustificato aumento dei prezzi del mercato, in particolare il tema del petrolio, ha dichiarato, nelle settimane scorse, che il Governo ha pronto un Piano di emergenza per un immediato, e più in generale, disegno per accelerare la transizione energetica italiana verso il 2030. Il secondo filone di lavoro riguarda il ruolo che l'Amministrazione comunale ha attivato con il Guppo Hera.

Fermo restando che il Governo libero dell'energia ha, anche sul nostro territorio, tutti i grandi operatori nazionali: Enel e non solo, è un universo molto più grande della Multiutility di cui i Comuni modenesi sono soci. Dal mese di gennaio abbiamo chiesto di potenziare la politica della rateizzazione, dopo le 200 mila del 2021 è stato ipotizzato l'obiettivo di 350 mila nel 2022, con un valore complessivo di oltre 300 milioni di euro nel solo primo trimestre. Nel primo trimestre 2022 le richieste di rateizzazione dei clienti Hera nel Comune di Modena sono aumentate del 35 per cento rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, con un aumento degli importi medi di circa il 60 per cento.

La rateizzazione delle bollette invernali è stata spalmata su 10 mesi, senza applicazione d'interesse, è attivata anche la possibilità di avere la prima rata pari ad un terzo dell'ammontare della bolletta. La politica della rateizzazione è stata estesa anche agli altri servizi contenuti in bolletta. Per le famiglie con importi delle bollette superiore a mille euro, la rateizzazione è stata prevista superiore anche a 10 mesi. Per i casi particolari è possibile una rimodulazione ad hoc, contattando gli uffici preposti. Queste condizioni sono state condivise e sottoscritte da Hera e dalle associazioni dei consumatori emiliano-romagnoli, Federconsumatori, Adiconsum, Lega Consumatori, Udicon e Cittadinanza Attiva.

Per quanto riguarda l'associazionismo, il volontariato e lo sport di base, il Comune di Modena ed Hera hanno condiviso particolari condizioni di pagamento per salvaguardare e garantire l'apertura e la gestione degli immobili comunali in cui vengono erogati: servizi pubblici, attività sportive e culturali di welfare diffuso. Comune ed Hera, infine, hanno confermato la collaborazione con i servizi sociali che seguono nuclei familiari disagiati. Nell'ambito dell'accordo operativo a livello locale è, infatti, data ulteriore flessibilità nella gestione dei clienti assistiti e agli operatori del Comune sono forniti strumenti informativi che consentono di prevenire eventuali sospensioni delle forniture abbattendo i costi di chiusura e riattivazione dei servizi.

Infine, per quanto riguarda la questione calore ed energia, tutti gli immobili comunali e anche l'illuminazione pubblica, l'Amministrazione comunale del Gruppo Hera, hanno condiviso modalità operative per garantire la piena funzionalità degli impianti e dell'utenza senza creare difficoltà finanziarie alle casse locali in merito al pagamento regolare dei contratti in essere. La

terza ed ultima linea di lavoro riguarda il livello locale e qui indirizzi del Consiglio che si ritrovano alle scelte contenute nel Bilancio Previsionale approvato in Aula il 3 marzo.

Il consolidamento della spesa sociale è la risposta dell'Amministrazione comunale non solo al tema del caro energia, ma anche ad altre forme di povertà e fragilità. La spesa per il welfare continua ad essere la più rilevante di tutto il Bilancio del nostro Ente, superata solo dagli stipendi per il personale e viene declinata secondo il principio dell'equità, con particolare attenzione alle famiglie e fasce sociali più deboli. Nel Bilancio Previsionale 2022-2024 la spesa approvata dal Consiglio comunale nel settore Servizi Sociali e Sanitari per l'Integrazione è di 40 milioni 331 mila 988 euro, su un complessivo di 252 milioni 50 mila euro.

L'assestato 2021 è andato oltre questa cifra con oltre 44,5 milioni di euro, quindi, credo che anche nel corso di quest'anno arriverà a quei livelli, se non oltre. Inoltre, il Consiglio comunale, con un emendamento alla Maggioranza, ha stanziato 150 mila euro aggiuntivi, con un capitolo per aumentare la capacità di sostegno all'Amministrazione comunale, in materia di contributi alle famiglie con particolare riferimento al sostegno del pagamento delle bollette, delle utenze. Mi soffermo su un focus di spesa specifico che ritengo importante, ovvero quella dei sostegni bonus riferiti specificamente all'utenza. Il settore Politiche Sociali eroga alle famiglie, in situazione di difficoltà economica, contributi economici a sostegno del pagamento delle spese per le utenze. Negli ultimi 3 anni: 2019-2020-2021, la cifra erogata si è assestata a circa 300 mila euro, che è andata a sostenere mille 080 famiglie nell'ultimo triennio.

I contributi alle famiglie vengono erogati sulla base del Regolamento comunale di solidarietà civica per la concessione di interventi economici e di assistenza sociale approvata con delibera di Giunta di Consiglio n. 57 del 20 ottobre 2016. Per quanto riguarda i bonus sociali per gas, luce e acqua, che com'è noto sono finanziati con un Consolidato meccanismo di risorse nazionali e regionali a partire dal primo gennaio 2021, non transitano più dai CAF, dagli Enti Locali, nel nostro caso il Centro Famiglie, così come, infatti, è stabilito nel decreto legge del 26 ottobre 2019 n. 124, convertito con modificazioni e la legge 19 dicembre 2019 n. 156.

Ai cittadini o nuclei familiari aventi diritto i bonus vengono erogati automaticamente senza necessità di presentare domanda, a seguito di attivazione ISEE e del controllo Arera, il tutto sottoforma di sconto bolletta. Il Governo ha recentemente alzato da 8 mila 265 a 12 mila euro, il valore ISEE entro il quale si ha diritto al bonus: bonus gas, luce e acqua, automatici dal 2021, spettano anche ai beneficiari del reddito, alla pensione di cittadinanza e lmente famiglie numerose, con ISEE fino a 20 mila euro. Il Comune, a partire dal 2021, non ha più i dati sui bonus. Come indicazione di massima, però, teniamo conto che nel 2019 il totale domande è stato di 6 mila 450 per un totale di 1 milione 059 mila 123 euro. Nell'anno 2020 il totale domande è stato 6 mila 565 per un totale di 966 mila 752. Infine, poiché era un elemento specifico richiesto dalla mozione approvata in febbraio, voglio fare una precisazione in merito al Fondo Funzioni Fondamentali.

Quello strumento è stato e rimane direttamente legato alla pandemia, sia come ratio della norma sia come regole di rendicontazione per gli Enti Locali, non è utilizzabile per azioni dirette o indirette di livello territoriale destinate a famiglie o imprese. Come sapete, le risorse del Fondo Funzioni Fondamentali sono quelle del 2020 e del 2021 e non ce ne sono delle altre nel 2022, ma è stato prolungato dal Governo il periodo di utilizzo da maggio a tutto l'anno. Auspico che nel prossimo futuro possa essere messo a disposizione dei Sindaci un nuovo strumento per iniziative dirette e mirate. Aggiungo che abbiamo fatto l'incontro con le associazioni economiche che hanno fatto una riflessione più attenta e consapevole sull'impianto complessivo e anche completa e hanno condiviso la strategia sapendo che se facessimo delle altre operazioni, naturalmente, andrebbe a carico un ulteriore sostegno economico. I Comuni, infine, hanno dimostrato, nel 2020, che possono

essere veloci e incisivi quando sono messe a disposizione le risorse della Protezione Civile e dell'emergenza alimentare, speriamo di poter avere qualche altra risorsa anche per questo".

La consigliera DE MAIO: "Grazie Presidente, ringrazio il Sindaco per la risposta. In questo momento si parla molto dei prezzi troppo alti delle bollette. Si lega quest'innalzamento dei costi alla Russia, considerato un soggetto non affidabile e da cui sciogliere ogni tipo di legame di dipendenza. Peccato che non possiamo fare a meno del gas russo. Se la Russia dovesse chiudere il rubinetto delle forniture o noi rinunciassimo al gas russo il problema non sarebbe di costi delle bollette, semplicemente non avremmo più gas a sufficienza. Inoltre, difficile sperare su altri tipi di approvvigionamento. Gli Stati Uniti avevano promesso di esportare verso l'Ucraina il loro gas per compensare eventuali carenze di quello russo, peccato che non lo abbiano fatto perché nel momento in cui esportano il prezzo del loro gas sale e mette, poi, in forte difficoltà le aziende americane, insomma, senza la Russia dovremmo ricorrere a razionamento.

Gli interventi per contenere il prezzo dell'energia preannunciati dal Governo solo palliati. Si propone di tagliare l'Iva oppure di togliere alcune accise, solo che la coperta della finanza italiana è molto corta, si taglia da una parte per poi dover aggiungere da un'altra. Anche le misure messe in campo dal Comune di Modena, che comunque lei ha elencato e di cui avevamo appoggiato con il nostro voto, sono, purtroppo, insufficienti ad affrontare questo problema.

In questi giorni è uscita la notizia che Hera ha registrato ricavi pari a circa 6 milioni di euro in rialzo del 31 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso, in particolare nei settori Energy hanno inciso i maggiori ricavi per le attività d'intermediazione, i maggiori volumi venduti di gas e l'aumento dei prezzi e delle commodity energetiche, oltre al business dei servizi di energia per le attività legate al bonus facciate e alle opere di efficienza energetica.

Il margine operativo lordo è aumentato di circa 77 milioni, quindi, più il 10 per cento, passando dagli 806 milioni dei primi 9 mesi del 2020 agli 883 milioni nel 30 settembre 2021. L'utile netto balza del 39,2 per cento a 308 milioni di euro circa. Una soluzione concreta per abbassare le bollette ai cittadini modenesi potrebbe essere quella di utilizzare una parte degli utili di Hera proprio per questo scopo. Una soluzione si potrebbe trovare anche a livello europeo, introducendo un tetto massimo al prezzo del gas, in questo modo si spuntano le armi degli speculatori e, probabilmente, si ottiene anche una riduzione dei prezzi della materia prima. Abbiamo, però, la resistenza dei Paesi del nord Europa, che sono produttori di gas e con i prezzi alti guadagnano molto nella commercializzazione. La ringrazio".

La consigliera ROSSINI: "Grazie Presidente. Ringrazio il Sindaco per la risposta. Inizio con un'annotazione che riguarda le tempistiche delle risposte alle interrogazioni. Sentirmi dire dal Sindaco che in due mesi è cambiato il mondo, certamente che è così, ma qui ci aspetteremo risposte alle interrogazioni entro 30 giorni da quando le abbiamo depositate, ma questi termini non vengono quasi mai rispettati, quindi, la conseguenza è che, ovviamente, le cose cambiano, ma diciamo che non dovrebbe essere così. I Consiglieri presentano le interrogazioni per poi avere delle risposte ed eventualmente fare delle proposte, ma se le risposte vengono date in ritardo quando, appunto, come lei dice, il mondo cambia velocemente, è chiaro che possono essere risposte non più necessarie o, comunque, tardive.

Questa è una battuta iniziale, in ogni caso non è questa l'ipotesi, perché, in realtà, la risposta del Sindaco per quanto articolata, mostra, chiaramente, come, in realtà la nostra Amministrazione, anziché prendere in mano il problema, e potrebbe farlo visti i numeri che tra poco darò, su quelli che sono i dati risultati dal Bilancio di Previsione, preferisce aspettare che siano altri a risolvere i problemi ai cittadini. È ovvio che il Comune di Modena non potrà mai risolvere il problema dei rincari energetici, però, può aiutare e sostenere i propri cittadini e questo è doveroso. Diciamo che all'interrogazione il Sindaco ha risposto solo parzialmente perché non ha espresso quella che è la posizione dell'Amministrazione sulla proposta che era venuta da alcune associazioni e che riguardava, appunto, la rinuncia ai propri dividenti sugli utili in cambio di una riduzione dei costi energetici. Tra l'altro, durante il Bilancio di Previsione, è stata approvata, con la nostra astensione perché ritenevamo insufficiente la proposta, questo, però, dimostra che il Comune, in realtà, può fare qualcosa, poi lo ha fatto in maniera insufficiente, con un emendamento al Bilancio proposto dalla Maggioranza, con uno stanziamento di aiuti per le famiglie per l'importo di 150 mila euro, quindi, diciamo, non c'è la necessità solamente di appoggiarci all'esterno, qualcosa, internamente, si può fare, qualcosa l'Ente Locale può fare, a maggior ragione un Comune che, in previsione di ricevere entrate, per il 2022, extratributarie, pari a 11 milioni 417 mila euro per la distribuzione di dividendi, entrate per lo smaltimento di rifiuti urbani pari a 39 milioni 998 mila euro a fronte di spese per rifiuti pari a 34 milioni 240 mila 568 euro, un fondo cassa pari a 127 milioni 772 mila 210 euro e un avanzo disponibile stimato al 31 dicembre 2021 pari a 7 milioni 684 mila 751,37. Dunque, con questi numeri pensare che in Bilancio di Previsione abbiamo messo 150 mila euro per aiutare le famiglie, sinceramente lo riteniamo insufficiente, così come riteniamo insufficiente l'elenco delle risposte avute dal Sindaco oggi, perché, fondamentalmente, fanno riferimento a cose fatte da altri e non a cose fatte dal Comune e non ci è stata data risposta su cosa pensa l'Amministrazione della proposta fatta da alcune associazioni di categoria che i cittadini, poi, avrebbero gradito fatto propria. Non ci riteniamo soddisfatti della risposta. Grazie".

PROPOSTA N. 673/2022 INTERROGAZIONE DELLA CONSIGLIERA AIME (EUROPA VERDE-VERDI), AVENTE PER OGGETTO "COVID-19 E RIPRESA DELLE ROUTINE OSPEDALIERE".

Il Presidente dà la parola alla consigliera Aime (Europa Verde-Verdi) per l'illustrazione dell'interrogazione prop. n. 673 presentata dalla consigliera stessa.

La consigliera AIME: "Grazie Presidente. Buonasera. Premesso che: dall'inizio della pandemia, tutti i paesi europei hanno dovuto fare i conti con le fragilità dei propri servizi sanitari, dovendo misurarsi con le difficoltà causate anche da tagli significativi e continuati negli anni e da modelli sanitari concentrati su grandi strutture e poco diffusi sul territorio; in questo contesto l'impatto della pandemia è stato spesso sostenuto dall'abnegazione e dall'impegno con cui tutti gli operatori sanitari, nei diversi ruoli, si sono posti al servizio degli utenti, mettendo a rischio la propria salute e sostenendo ritmi di lavoro estenuanti e prolungati nel tempo;

dal Report Osservatorio GIMBE n. 7/2019 apprendiamo infatti che: "L'impatto del definanziamento pubblico del SSN dell'ultimo decennio emerge in tutta la sua gravità confrontando la crescita percentuale della spesa sanitaria pubblica del 2000-2009 con quella del 2009-2018. Nel primo periodo l'aumento è stato del 56 per cento, rispetto a una media OCSE del 72 per cento. Mentre nel periodo 2009-2018 l'incremento percentuale è stato solo del 10 per cento, rispetto a una media OCSE del 37 per cento, peggio dell'Italia solo Lussemburgo e Grecia".

Sottolineato che: durante la pandemia di Covid- 19 il numero di posti letto ospedalieri disponibili ha fatto la differenza sulla qualità dell'assistenza e della presa in carico da parte del personale sanitario; il dato più utilizzato si riferisce al numero di posti letto per 100 mila abitanti che nel 2018 in Italia era di 314 contro ad esempio gli 800 della Germania o i 590 della Francia (media europea 537) con forti differenze a seconda della Regione (in Calabria 245, in Emilia Romagna 370); anche i posti in terapia intensiva nell'ultimo ventennio sono calati del 30 per cento e l'aumento deciso dal Governo in pandemia non sempre è stato totalmente efficace per la carenza di organici.

Considerato che da una recente indagine condotta dall'Anaaq Assomed è emerso che statisticamente a ogni posto letto in meno per mille abitanti è associato un +2 per cento di aumento della mortalità generale. Evidenziato che al problema dei posti letto si somma quello del numero dei medici. l'Italia ha un vuoto di organico enorme: mancano 17 mila medici ai quali si aggiungeranno i 26 mila che andranno in pensione entro il 2028.

Ricordato che con il decreto legge n. 44/2021 il Governo ha introdotto l'obbligo vaccinale per il personale sanitario. Come è a tutti ben noto una parte dei sanitari ha rifiutato di vaccinarsi ed è stata sospesa dal servizio; da colloqui avuti con medici ospedalieri si sono raccolte preoccupazioni sul mancato invio di personale in sostituzione con un appesantimento sui turni in ospedale.

Ricordato che il cosiddetto green pass rafforzato è la condizione che permette di accedere al posto di lavoro. Ricordato che sulla stampa locale (Gazzetta di Modena del 5 febbraio 2022) il Direttore dell'azienda ospedaliera dott. Claudio Vagnini dichiarava che mancavano 160 operatori in servizio, contagiati da Covid e che si registravano difficoltà nella riapertura delle sale operatorie. Considerato che nella situazione attuale si calcola che occorrerà più di un anno per dare corso a visite, terapie e ricoveri sospesi durante i due anni di Covid.

Si interroga il sindaco e la giunta per sapere, anche attraverso il recepimento dei dati presso le aziende ospedaliere: se permanga un così alto numero di sanitari vaccinati e contagiati da Covid-19 rispetto alla comunicazione del 5 febbraio scorso; il numero complessivo dei sanitari che non lavorano negli ospedali cittadini in quanto sprovvisti di green pass; quanti degli stessi siano stati sostituiti; quali misure si stiano adottando per ridurre i tempi di attesa e di recupero per le prestazioni ambulatoriali e chirurgiche. Grazie".

Il Sindaco MUZZARELLI: "Presidente, per dare riscontro all'interrogazione della consigliera abbiamo chiesto una nota all'Ente competente, in questo caso all'Azienda Ospedaliera Universitaria che ci ha risposto in data 29 marzo. La nota pervenuta è molto articolata, quindi, sperando di fare cosa gradita l'abbiamo trasmessa in forma integrale all'Ufficio Supporto ai Consiglieri così da consentire all'interrogante di avere tutti i dati, tabelle, grafici di comparazione che, inevitabilmente, non riuscirei a sintetizzare in tempi consoni a quelli dell'interrogazione.

Facendo, quindi, per punti, seguendo l'ordine dei quesiti posti: 1) rispetto al numero dei sanitari positivi, dall'inizio della pandemia al 22 marzo l'AOU di Modena ha registrato, complessivamente, mille 872 positività, di queste mille 872 positività, oltre il 40 per cento sono infermieri, il 16 per cento specializzandi, il 15 per cento medici, l'11 per cento OSS, poi la percentuale scende ancora rispetto ad altre tipologie di mansioni. La quarta ondata ha fatto registrare il picco più alto di positività: il 9 gennaio è stata la giornata nella quale ben 223 sanitari erano assenti dal lavoro.

Sempre la quarta ondata ha registrato i valori medi più elevati rispetto li a parametri di assenza monitorati dall'azienda sotto il profilo della gestione del personale. Il numero di operatori positivi, in gran parte vaccinati con dose booster asintomatici ha registrato un'assenza media dal lavoro di 8 giorni. Complessivamente tutte le positività degli operatori hanno prodotto 25 mila 372 giornate di assenza dal lavoro. Nella quarta ondata le giornate di lavoro perse sono state 6 mila 333, dato sempre aggiornato al 22 marzo. La campagna vaccinale, con la dose booster, ha raggiunto una copertura del 97,1 per cento. Le persone non vaccinate sono in tutto 147 di cui 50 non sono al lavoro per lunghe assenze o gravidanze. 48 operatori non sono ad oggi vaccinabili a differimento per esenzione.

2) Alla terza settimana di marzo, negli ospedali di Policlinico e Baggiovara risultavano 27 in tutti i sanitari e non lavoravano per assenza di green pass. Per personale sanitario s'intende: medici, infermieri, tecnici e OSS. Non sono state rilevate particolari criticità rispetto alla tenuta complessiva delle strutture. La loro sostituzione è rientrata nell'ambito della costante e continua copertura del turnover riferita ad ogni sorta di assenza dal servizio personale. Infine, per quanto riguarda il recupero della lista d'attesa ambulatoriale si stanno adottando le seguenti azioni: per le prestazioni monitorate sul CUP, l'AOU, di concerto con l'ASL, si è provveduto a procedere al progressivo ripristino della tempistica prestazione pre-Covid a rispetto degli stanziamenti delle normative anti-Covid, dare mandato a tutte le unità operative di ripristinare i volumi di offerte pre-Covid, dare garanzia dei percorsi dell'urgenza U e B secondo i criteri condivisi nel catalogo provinciale delle urgenze e della specialistica ambulatoriale, proporre la ripresa dei tavoli di lavoro con l'azienda ASL e la realizzazione dei percorsi clinico assistenziali, appropriati ed efficienti, la creazione di reti interaziendali.

Infine, sulle prestazioni ambulatoriali di secondo e terzo livello l'azienda ha già ripristinato, in quasi tutti i filoni specialistici, i volumi di prestazioni garantite in epoca pre-Covid. Per quanto riguarda il recupero della lista di attese chirurgiche le principali azioni attualmente attivate sono:

potenziamento dell'offerta chirurgica per le diverse specialità chirurgiche per ripristino di un volume di attività sovrapponibili al periodo pre-Covid, la revisione e controllo delle liste di attesa nelle diverse classi di priorità, la programmazione del progressivo recupero dei pazienti in lista d'attesa da maggior tempo con preventivo contratto telefonico e programmazione dell'eventuale rivalutazione ambulatoriale propedeutica all'intervento chirurgico.

Abbiamo, quindi, trasmesso tutto. Direi, quindi, che abbiamo sostanzialmente risposto. Per quanto riguarda la valutazione rispetto al tema della disponibilità formativa informo solo che abbiamo condiviso, con il Magnifico Rettore, un impegno per provare ad ampliare ancora il numero delle persone formate che, comunque, saranno formate nell'ambito dei prossimi 3-5 anni, perché gli infermieri oggi sono stati iscritti 180 persone, è chiaro che ne mancheranno e ci sono alcune specializzazioni mediche che non hanno trovato neppure la copertura al cento per cento delle disponibilità per accedere alle specializzazioni, ne cito una su tutte: i medici di Pronto Soccorso, che è un lavoro complicato, difficile, pesante, complesso, non ha avuto la copertura completa, quindi, vuol dire che c'è un problema generale sul tema delle disponibilità di personale che va al di là di tutto il resto, quindi, per un po' di anni avremo da soffrire, perché dobbiamo sperare che la formazione arrivi a sistema con gli ampliamenti necessari per garantire i numeri legati al turnover e al resto. Grazie".

La consigliera AIME: "Ringrazio il Sindaco, ringrazio le aziende anche per i dati che ci farete avere. Voglio solo rilevare che mille 872 sanitari positivi ci raccontano una cosa sola, che è quello che poi sentiamo dire ogni giorno, anche dai media, cioè che purtroppo quest'ultima Variante è molto contagiosa e, purtroppo, i vaccini, sicuramente, per la gravità, proteggono, ma non riescono a proteggere al cento per cento per la contagiosità. Personalmente, preferirei si andasse in un ospedale e avere tutti i sanitari, anche non vaccinati, però presenti al loro posto, con delle mascherine che, come ci dicono, mi fido di questo, mi fido molto della mia mascherina visto che è la scienza che ci dice e i tecnici specializzati che ci dicono che ci può proteggere al 98% dal contagio, quindi, allo stesso modo, un medico che la indossa sicuramente può molto ben proteggere i pazienti con i quali viene a contatto, ma questa, diciamo, che è un'altra storia, guarderò, anche in maniera più approfondita perché il Sindaco stranamente ha parlato con voce tenue, quindi, non ho proprio sentito tutto, confesso. Guarderò con attenzione i dati e davvero ringrazio per quelli che ci vorrete fornire in maniera approfondita. Grazie".

Il PRESIDENTE: "La e-mail con i dati delle aziende è già stata mandata sulla casella di posta elettronica. La e-mail è già arrivata con i dati avuti dal Sindaco.

A questo punto il Vice Segretario Generale, su invito del Presidente, procede all'appello nominale. Risultano presenti in aula i seguenti consiglieri:

Aime, Baldini, Bertoldi, Bignardi, Carpentieri, Connola, Di Padova, Fasano, Forghieri, Guadagnini, Lenzini, Manenti, Manicardi, Moretti, Parisi, Poggi, Reggiani, Rossini, Santoro, Scarpa, Silingardi, Stella, Trianni e Venturelli.

**PROPOSTA N. 403/2022 MODIFICA DELLA DISCIPLINA IN MATERIA DI RISCATTO
DEL DIRITTO DI SUPERFICE E AFFRANCAZIONE DAI VINCOLI
CONVENZIONALI (EX ART.31, COMMI 45 - 50 DELLA LEGGE 448/1998), A
SEGUITO DELLE MODIFICHE INTRODOTTE DALL'ART. 22 BIS DEL D.L. 77/2021,
CONVERTITO IN LEGGE.**

**PROPOSTA N. 1056/2022 DELIBERA A FIRMA DEI CONSIGLIERI: CARPENTIERI,
LENZINI, VENTURELLI, FASANO, REGGIANI, FRANCHINI, FORGHIERI,
CARRIERO, BIGNARDI, MANICARDI, BERGONZONI, DI PADOVA, CONNOLA,
GUADAGNINI, SCARPA, STELLA, TRIANNI, AIME E PARISI AVENTE AD
OGGETTO "MODIFICA DELLA LEGGE RELATIVA ALLA TRASFORMAZIONE
DEL DIRITTO DI SUPERFICIE IN DIRITTO DI PROPRIETÀ DELLE AREE PER
EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA ED ELIMINAZIONE DEI VINCOLI
CONVENZIONALI".**

Il PRESIDENTE: "Mettiamo in trattazione la delibera proposta n. 403/2022: "Modifica della disciplina in materia di riscatto del diritto di superficie e affrancazione dai vincoli convenzionali (ex art.31, commi 45 - 50 della legge 448/1998), a seguito delle modifiche introdotte dall'art. 22 bis del d.l. 77/2021, convertito in legge". La delibera è stata licenziata nella Seduta di Commissione del 21 e 28 marzo. La presenta l'assessora Lucà. Sarà chiesta, se approvata, anche l'immediata eseguibilità Prego assessora Lucà per la presentazione".

L'assessora LUCÀ: "Grazie Presidente. Buongiorno a tutti. La normativa in materia di trasformazione del titolo di godimento delle aree del Piano di Edilizia Economica Popolare e di modifica dei vincoli alla facoltà di disposizione degli immobili contenuti nelle relative convenzioni è stata oggetto, nel corso degli anni, di numerose riscritture e modifiche da parte del legislatore. Il Comune di Modena ha sempre recepito i suddetti adempimenti con deliberazioni consiliari del: 1996, 1997, 2013 e 2015, fino alla modifica più recente apportata dalla legge di conversione n. 108/2021 che ha nuovamente emendato la materia. Con le modifiche introdotte dal suddetto articolo, l'articolo 31 commi: 47, 48 e 49 Bis della legge 448/1998, modifica per la quale siamo qui oggi. Con queste modifiche introdotte dall'articolo sono state modificate: la base di calcolo per la determinazione dei corrispettivi per la cessione dei terreni Peep già concessi in diritto di superficie e per l'affrancazione delle abitazioni dai vincoli convenzionali, con la reintroduzione del valore di esproprio.

È stato introdotto un limite ai corrispettivi per le cessioni pari a euro 5 mila per la singola unità abitativa e le relative pertinenze con superficie residenziale catastale fino a 125 metri quadrati e ad euro 10 mila per singola unità abitativa e relative pertinenze aventi superfici residenziali catastali maggiori di 125 metri quadrati. È stato introdotto l'obbligo per il Comune di rispondere, entro 90 giorni dalla presentazione dell'istanza dei privati ed è stata infine prevista la possibilità di corrispondere, ratealmente, a determinate condizioni, ai corrispettivi indicati. È dunque necessario adeguare nuovamente la vigente disciplina comunale e dei riscatti delle affrancazioni dai vincoli convenzionali alle nuove disposizioni.

Il Regolamento comunale attualmente in vigore disciplina la materia prevedendo il cosiddetto riscatto parziale, ossia un procedimento avente ad oggetto la trasformazione del titolo di godimento sul terreno già concesso in diritto di superficie e la sostituzione della convenzione originaria con un'altra di durata ventennale e il cosiddetto riscatto totale, ovvero la trasformazione

del diritto di godimento sul terreno già concesso in diritto di superficie e la possibilità di eliminazione totale dei vincoli di prezzo e canone massimo. L'estensione, per analogia della suddetta normativa, agli immobili realizzati su aree concesse in diritto di superficie o in diritto di proprietà, non facenti parte dei Peep.

Escludendo, nell'ambito dell'applicazione della norma, le proprietà di azienda casa della Regione Emilia-Romagna, enti pubblici o enti a questi assimilati, soggetti attuatori d'interventi edilizi destinati a terzi, soggetti che, in via principale o sussidiaria, svolgono un'attività diretta a dare permanentemente in locazione edifici abitativi, proprietari di unità immobiliari ricompresi in problemi di locazione, a termine o permanente, durante tutto il periodo di vigenza del vincolo di destinazione alla locazione, proprietari, persone fisiche o giuridiche, di unità immobiliari realizzate su aree Peep o extra Peep, quando siano decorsi meno di 5 anni dalla data del primo trasferimento. Persone fisiche, concessionari e cessionari diretti di diritti immobiliari su aree comunali per la realizzazione della propria abitazione principale, quando siano decorsi meno di 5 anni dalla data dell'abitabilità.

I procedimenti di riscatti e affrancazioni vincoli sono stati sospesi da settembre 2021, salvo procedimenti già concordati dalle parti entro il 30 luglio 2021. La Direzione Generale, al fine di analizzare le modifiche normative recentemente intervenute e unire ad esse la vigente regolamentazione comunale, ha costituito un gruppo di lavoro intersetoriale e ha elaborato e proposto, al competente organo consiliare, le modifiche e le integrazioni alla disciplina sugli scatti e sulle affrancazioni dei vincoli convenzionali. In coerenza con il disposto della legge è emersa la necessità di: modificare la vigente regolamentazione comunale relativa al trasferimento del diritto di proprietà su aree Peep già concessa in diritto di superficie per la realizzazione di abitazioni economiche popolari e all'affrancazione dei vincoli convenzionali delle abitazioni ovunque edificate, scindendo i due procedimenti da considerarsi come distinti e autonomi; disciplinare i procedimenti di affrancazione dai vincoli convenzionali anche da parte di chi non è più proprietario dell'alloggio, armonizzando, di conseguenza, il sistema sanzionatorio contenuto nelle vigenti convenzioni; modificare le modalità di calcolo del corrispettivo per la cessione in proprietà di aree Peep e della rimozione dei vincoli relativi alla determinazione del prezzo e canone massimo delle singole unità abitative.

Quali sono le novità rispetto al Regolamento approvato nel 2013 dovute al recepimento della legge 108/2021? La norma del 2021 consente di affrancare i vincoli senza acquistare il diritto di proprietà del terreno, definisce i tetti massimi di corrispettivi, consente la dilazione dei corrispettivi. Affrancazione successiva alla compravendita. La persona fisica che vende l'alloggio convenzionato senza osservare vincoli convenzionali deve affrancare il bene successivamente, gli sarà applicata la sanzione prevista dalla convenzione e la sanzione sarà comminata se la vendita a libero mercato avviene prima che siano decorsi 5 anni dal primo atto di trasferimento e se è decorso un anno dalla data dell'atto di compravendita senza che il venditore abbia avviato il procedimento di affrancazione presso il Comune.

Trasformazione del diritto di superficie in diritto di proprietà ai sensi della legge 10/2021. Si applica alle unità residenziali Peep e relative pertinenze di proprietari e persone fisiche o giuridiche. Non si applica alle unità residenziali Peep e alle relative pertinenze di proprietari, persone fisiche o giuridiche. Non si applica alle unità residenziali Peep e alle relative pertinenze di proprietà di Acer, di enti pubblici o enti a questi assimilabili, di soggetti attuatori d'interventi edilizi destinati a terzi. Trasformazione del diritto di superficie in diritto di proprietà ai sensi del Regolamento approvato con delibera consiliare n. 55/2013. Continuerà ad essere applicato alle aree extra Peep e alle superficie non residenziali ad esempio: negozi e magazzini, anche se realizzate su aree Peep e continuerà ad essere applicato anche alle autorimesse non pertinenziali.

Affrancazione dai vincoli ai sensi della legge 108/2021. È ammessa per tutti gli alloggi convenzionati di proprietà delle persone fisiche che potranno affrancare i vincoli di prezzo e canoni massimi decorsi almeno 5 anni dalla data del primo trasferimento dell'alloggio. Le persone fisiche potranno affrancarsi dai vincoli anche senza acquistare il diritto di proprietà sul terreno, qualsiasi sia la localizzazione dell'alloggio e il tipo di convenzione. Non si applica alle unità residenziali Peep e alle relative pertinenze di proprietà di persone giuridiche, di Acer, di enti pubblici o enti a questi assimilati, di soggetti attuatori d'interventi edilizi destinati a terzi, di soggetti che svolgono attività di locazione, unità immobiliari ricomprese in programmi di locazione, se sono decorsi meno di 5 anni dalla data del primo trasferimento per le quali la disciplina continua ad essere stabilita dal Regolamento approvato nel 2013.

Per la determinazione del corrispettivo i criteri d'adottare sono relativi a procedimenti in oggetto, si rinvia alla relazione tecnica che è stata allegata alla deliberazione e che ne costituisce parte integrante e sostanziale. I costi dei procedimenti a carico del proprietario dell'alloggio sono il corrispettivo per cessione area e/o rimozione di vincoli e un rimborso dei costi amministrativi, che è stato stabilito di 850 euro per ogni procedimento in cui le parti accettano i termini e condizioni della modifica della convenzione ed è un rimborso che viene aumentato di 100 euro in caso di richiesta di dilazione del corrispettivo. A carico del proprietario dell'alloggio sono anche le imposte di registro e le imposte catastali".

Il PRESIDENTE: "È stata depositata una mozione sullo stesso argomento della delibera, protocollo generale n. 119832/2022 in data odierna a firma dei consiglieri: Carpentieri, Lenzini, Venturelli, Fasano, Reggiani, Franchini, Forghieri, Carriero, Bignardi, Manicardi, Bergonzoni, Di Padova, Connola, Guadagnini, Scarpa, Stella, Trianni, Aime e Parisi avente ad oggetto "Modifica della legge relativa alla trasformazione del diritto di superficie in diritto di proprietà delle aree per Edilizia Residenziale Pubblica ed eliminazione dei vincoli convenzionali".
Prego consigliere Carpentieri per la presentazione".

Il consigliere CARPENTIERI: "Grazie Presidente, grazie anche a tutti i colleghi che pur sapendo che stavamo procedendo al deposito, hanno pazientato e dovranno, insomma, capire un po' dalla spiegazione, con il tempo che eventualmente chiederanno. Quest'ordine del giorno ci tenevamo a presentarlo proprio oggi, non a caso, perché crediamo che sia corretto e doveroso che sia discusso unitamente ad una delibera che dopo avrà la sua normale discussione e capiremo le posizioni di ciascun Gruppo, non tanto sulla delibera, ma sulla legge che la delibera deve recepire. L'ordine del giorno, contrariamente, a come faccio di solito, ne do lettura perché è proprio fresco, quindi, credo che sia corretto, appunto, essere un po' più precisi. "Modifica della legge relativa alla trasformazione del diritto di superficie in diritto di proprietà delle aree per Edilizia Residenziale Pubblica ed eliminazione dei vincoli convenzionali".

Premesso che con la Legge di Conversione n. 108 del 29 luglio 2021, del D.L. "Governance del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza", sono state approvate importanti modifiche che incidono sulle modalità procedurali e di calcolo, per la determinazione da parte dei Comuni del corrispettivo per la trasformazione del diritto di superficie in diritto di proprietà, nonché per la rimozione dei vincoli relativi alla determinazione del prezzo massimo di cessione e del canone massimo di locazione degli immobili realizzati in edilizia residenziale pubblica; con la recente legge, la determinazione delle modalità e del corrispettivo per la trasformazione del diritto di superficie, oltre ad avere un impatto significativo sui Bilanci comunali, inciderà significativamente

sulle previgenti procedure utilizzate dagli uffici comuni e in ultima analisi avrà delle importanti ricadute sui cittadini.

Considerato che le modifiche all'art. 31, che era la legge di riferimento per questa fattispecie, la 448/1998, introdotte dall'art. 22 bis della Legge n. 108, hanno introdotto diverse criticità; in particolare, le modifiche introdotte al comma 48 dell'art. 31 Legge n. 448/1998, dei criteri di calcolo del corrispettivo per la trasformazione di diritto di superficie in diritto di proprietà, determinati ai sensi dell'art. 5 bis, comma 1, del decreto legge del 1992, saranno di difficile applicazione, per limiti giuridici (l'articolo è stato abrogato da una legge successiva del 2008) e per limiti tecnici, perché una norma che impone di considerare il reddito dominicale rivalutato, che non considera che le aree sono state già trasformate per effetto dell'edificazione;

le modifiche, oltre a introdurre limiti cosiddetti orizzontali che non sono idonei a reintegrare neppure in parte i benefici erogati, è altresì iniqua in quanto non consente di modulare in relazione delle effettive dimensioni, localizzazione e del tempo trascorso dall'accesso alla proprietà convenzionata; la conseguente riduzione delle risorse economiche, destinate a nuovi interventi di Edilizia Residenziale Pubblica nei Bilanci comunali, a seguito delle nuove modalità di calcolo definite dalla legge, accentuerà la difficoltà dei Comuni di intervenire con proprie risorse economiche nei piani e nei programmi destinati all'Edilizia Residenziale Pubblica.

Considerato inoltre che il Comune di Modena ha da sempre investito nelle politiche abitative del Peep che hanno permesso a migliaia di famiglie modenese di avere un proprio alloggio a prezzi equi in godimento e in caso di riscatto in piena proprietà; proprio dalle risorse ottenute dai riscatti degli alloggi il Comune traeva le proprie risorse per continuare il circolo virtuoso investendo nelle politiche abitative che favorivano le famiglie economicamente meno abbienti; però la Legge di Conversione n. 108 del 29 luglio 2021, all'art. 22 bis, priverà anche il Comune di Modena di una ingente quantità di risorse provenienti dai riscatti, mortificando così le politiche abitative pubbliche cittadine, creando non solo una disparità di trattamento tra i cittadini, ma anche depauperamento di un capitale sociale costruito dalla comunità modenese; tale modifica rimette in discussione anche e soprattutto il patrimonio Peep esistente, che se non riscattato e rivenduto a prezzo vincolato permette ad altre nuove famiglie di avere accesso alla casa a cifre agevolate, andando generare un circolo virtuoso fino alla fine della vita utile dell'alloggio o fino al riscatto; tale modifica è in aperto contrasto con la visione indicata dal Consiglio comunale delle politiche abitative e rende gli obiettivi posti nel PUG e nei documenti di programmazione sulle politiche abitative estremamente più difficili da raggiungere.

Il Consiglio Comunale impegna la Giunta e il Sindaco a farsi parte attiva nelle sedi politiche opportune, con i Parlamentari e il Governo, per modificare quanto prima l'articolo 22 bis della legge approvata, con particolare riferimento all'equilibrio dei valori di riscatto che rischiano di depauperare il patrimonio pubblico abitativo e non consentono di alimentare economicamente la misura stessa del Peep; nel caso in cui la pressione politica volta a modificare la legge non portasse a nessun risultato concreto, in coerenza con gli atti di pianificazione e programmazione dell'Ente, a individuare con massima urgenza politiche alternative al Peep, ma con la medesima funzione al fine di continuare a garantire anche in futuro politiche per l'accesso alla proprietà alla casa ma in primo luogo locazione a canoni calmierati ed ERP (Edilizia Residenziale Pubblica) per l'inclusione sociale confermando Modena all'avanguardia nelle politiche abitative nello scenario nazionale; a fronte di questo cambio normativo che danneggia il sistema dal basso degli Enti Locali di fare politiche abitative attive, di attivarsi presso il Governo per aumentare i programmi/contributi/bandi nazionali per sviluppare ERS ed ERP sui territori. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Prego Silingardi".

Il consigliere SILINGARDI: "Il "considerato che" ci è arrivato per e-mail alle ore 16.29, alle ore 16.30 è stato presentato l'ordine del giorno, chiediamo un termine per esaminare l'ordine del giorno".

Il PRESIDENTE: "Facciamo 10 minuti di pausa".

(La Seduta, sospesa alle ore 16.37, riprende alle ore 16.52)

Il PRESIDENTE: "Prego Rossini".

La consigliera ROSSINI: "Grazie Presidente, mi tocca rompere il ghiaccio, va bene. Inizio con alcune considerazioni, mi ripeterò, comunque, tanto per fare una breve introduzione che poi è già stata ripresa prima di tutto dall'Assessore e dal collega Carpentieri, su quello che è il contenuto della delibera. Si tratta, abbiamo visto, di una delibera sostanzialmente dovuta a seguito delle nuove disposizioni per la determinazione del corrispettivo per la trasformazione del diritto di superficie ed eliminazione del prezzo massimo di locazione introdotto, come abbiamo visto, dall'articolo 22 bis del decreto legge 77/2021. Nella sostanza la legge ha introdotto una rilevante modifica in base alla quale la trasformazione del diritto di superficie in diritto di piena proprietà può avvenire oltre che a seguito di proposta da parte del Comune, anche trascorsi 5 anni dalla data di prima assegnazione dell'unità produttiva da parte dei soggetti interessati dietro loro iniziativa ed è previsto che il Comune debba rispondere, quindi, definire la procedura entro 90 giorni, anche questa è una novità rispetto al precedente e vi è da sottolineare che, in sostanza, alla luce di quest'appunto che ho appena riassunto, viene eliminata la discrezionalità del Comune nell'effettuare la trasformazione del diritto di superficie in piena proprietà.

È poi previsto un nuovo criterio di calcolo del corrispettivo per la trasformazione del diritto di superficie in diritto di proprietà e viene richiamato quello di cui abbiamo parlato poi anche molto in Commissione, il comma 1 dell'articolo 5 bis del decreto legge 33/1992 che, tuttavia, è una norma abrogata e su cui è intervenuta anche la Corte Costituzionale, quindi, insomma, in riferimento ad una disposizione abrogata, su cui è intervenuta anche la Corte Costituzionale, lascia un po' perplessi, ma, come dicevamo, è una disposizione, insomma, la perplessità è trasversale in quest'Aula, da quanto mi è parso di capire.

La normativa, quindi, appare lacunosa e presenta degli aspetti critici che sono stati, a nostro parere, ben evidenziati in una circolare dell'Anci Lombardia che, appunto, si è espressa richiamando alcuni punti principali che mi piace qui riportare al dibattito del Consiglio, in particolare la circolare dell'Anci ha evidenziato tre punti: la norma che prevede la conclusione del procedimento in 90 giorni, è una norma su cui occorre fare una riflessione, perché va coordinata con i procedimenti in corso per evitare una disparità di trattamento. Questo è il primo punto. Inoltre, con le modifiche introdotte dal comma 48 dei criteri di calcolo del corrispettivo per la trasformazione del diritto di superficie in diritto di proprietà determinati ai sensi dell'articolo 5 bis di cui abbiamo parlato, emergono, appunto, difficoltà interpretative che sono menzionate proprio nel testo della mozione esposta dal collega Carpentieri, quindi, non mi vado a ripetere, però, c'è anche questo punto, quindi, i 90 giorni in riferimento all'articolo 5 bis e poi la a probabile, anzi certa, riduzione delle risorse economiche dei Comuni da destinare, poi, a nuovi interventi di Edilizia Residenziale Pubblica, in conseguenza della nuova modalità di calcolo fissata dalla modifica legislativa. Pur riconoscendo, appunto, l'esistenza dei problemi creati da questa disposizione, che ha dettato la necessità della delibera in discussione, pur riconoscendo che la delibera in discussione è il recepimento di questa normativa che è assai discutibile, quindi, pur capendo lo sforzo che ha dovuto fare la Giunta per adeguare le proprie attività in materia di Peep sa una disposizione legislativa così

discutibile, non comprendiamo e non condividiamo un punto - questo proprio ci sfugge - che è l'incremento del rimborso dei costi amministrativi a carico dei soggetti richiedenti il riscatto, rimborso che passa da 264 euro a 850 euro a cui vanno ad aggiungersi 100 euro nel caso in cui venga presentata domanda di dilazione dei corrispettivi.

Certo, comprendiamo, gli uffici avranno maggiori oneri derivanti da una legge su cui, evidentemente, non si è riflettuto e che presenta, ripeto, vari aspetti critici, ma in questo modo si fanno pagare queste criticità oggettive, su cui tutti concordiamo, ai cittadini, come se fosse loro la responsabilità se i partiti che sostengono il Governo Draghi si sono fatti sfuggire una norma così mal concepita e con ricadute così pesanti sui Bilanci dei Comuni e su un fattore così importante come l'Edilizia Residenziale Pubblica. Riteniamo che quest'aumento sia del tutto ingiustificato, sembra quasi vendicativo, permettetemi, lo dico un po' così, cioè, mettiamolo tra virgolette, come se volessimo far pagare ai cittadini il prezzo di una modifica che, giustamente, non ci piace e che creerà certamente una riduzione delle risorse economiche a disposizione del Comune, non si capisce, però, per quale ragione la modifica legislativa debba condurre anche ad una riduzione delle risorse economiche dei cittadini. Questo è sempre il solito discorso, ci andiamo sempre a pescare lì, ma non ci sono neanche più lì di soldi, quindi, aumentare da 264 a 850, sinceramente ci sembra un aumento eccessivo e che è assolutamente ingiustificato.

Oltretutto non ci è chiaro come vengono calcolati questi costi amministrativi aggiuntivi, quindi, condividendo, diciamo, le criticità della norma di legge introdotta voteremo a favore della mozione proposta dal Partito Democratico e ci asterremo, invece, sulla delibera. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Prego consigliere Bertoldi".

Il consigliere BERTOLDI: "Grazie Presidente. La delibera di oggi fa riferimento al decreto legislativo n. 67/2021, diciamo che la delibera di oggi è più una delibera tecnica. Questo decreto suscita in tutti noi molte perplessità, ha creato sorpresa all'inizio e adesso ci lascia molte perplessità perché diventa un grosso ostacolo per proseguire nelle nostre politiche di Edilizia Pubblica, che è uno dei vanti del nostro Comune, soprattutto perché, poi, il Comune di Modena ha fatto tanto Peep e, quindi, anche a livello di cassa del Comune quest'impatto di questo decreto non sarà di poco conto perché il denaro che avremmo incassato con il recupero dei riscatti avrebbe consentito di utilizzare questi fondi per costruire altri edifici di Edilizia Pubblica, quindi, dare la possibilità a più famiglie, soprattutto alle famiglie che non sono particolarmente ricche, di diventare proprietarie di case.

Tra l'altro questo crea delle differenze notevoli tra coloro che hanno riscattato in passato e quelli che riscatteranno oggi, quindi, chi oggi riscatterà avrà un vantaggio economico importante, quindi, per certi aspetti, potrà anche speculare, un domani, sulla vendita dell'immobile, quindi, da un lato, certamente, chi oggi riscatta avrà dei vantaggi, però, se parliamo di giustizia c'è un trattamento diverso in fattispecie che sono più o meno simili, quindi, noi siamo, da un certo punto di vista, molto perplessi, manifestiamo tuttora la nostra perplessità, ma ci rendiamo conto che questa norma deve essere necessariamente approvata, quindi, questa è un'approvazione di cui si dovrà fare carico, naturalmente, chi è in Maggioranza, noi ci asterremo su questa delibera, mentre, per quanto riguarda l'ordine del giorno a firma del consigliere Carpentieri, voteremo a favore perché credo che fare pressione perché questa norma venga modificata sia a vantaggio un po' di tutti. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Prego consigliere Stella".

Il consigliere STELLA: "Grazie Presidente. Dunque, il decreto legge n. 77/2021, all'articolo 22 bis, dispone e regolamenta la trasformazione del diritto di superficie in diritto di piena proprietà,

definendo un limite economico massimo pari a 5 mila euro per unità abitativa fino a 125 metri quadri e 10 mila metri per superfici superiori ai 125 metri quadri. Faccio un appello rapido alla consigliera Rossini che motivava le perplessità per l'aumento della tariffa che è stata riparametrizzata dai 260 agli 800 euro, però, teniamo conto che a fronte di questo, ai potenziali acquirenti definitivi viene fatto, sostanzialmente, un omaggio di diverse decine di migliaia di euro tenuto conto che fino ad ora per il riscatto si pagavano alcune decine di migliaia di euro e adesso ce ne chiedono 5 mila, quindi, insomma, faccio l'appello affinché si ragioni anche in questi termini qua.

I Comuni non possono, ovviamente, fare altro che recepire tale disposizione sovraordinata e modificare le loro discipline in materia di riscatto del diritto di superficie. Detto questo, per chi conosce Modena e le sue politiche abitative dedicate all'Edilizia Economica Popolare degli ultimi decenni questa disposizione non è assolutamente una buona notizia. L'aver fissato i due tetti a 5 e 10 mila euro, delle quote per il riscatto del diritto della piena proprietà potrebbe apparire una buona agevolazione che permette alle famiglie acquirenti delle residenze Peep di divenire proprietari dell'alloggio acquistato con una quota pressoché simbolica, ma questa nuova opportunità risulta assolutamente iniqua socialmente ed economicamente dannosa per il nostro Comune.

Iniqua perché utilizza come unico parametro la superficie della residenza suddividendola in soli due scaglioni: fino a 125 e oltre 125 metri quadri, ma non tiene conto, ad esempio, della zona nella quale è stato costruito l'alloggio. Sappiamo bene quanto si differenzi il valore di mercato degli alloggi sulla base della loro collocazione sul territorio comunale. Un alloggio costruito nella zona Modena Nord, per fare un esempio, ha un suo valore, analogo alloggio, costruito in zona Villaggio Giardino o nella zona sud o nel centro storica di Modena, è stimato in tutt'altro valore.

Non si tiene conto della qualità architettonica e costruttiva o della classe energetica dell'alloggio. Tutto ciò comporterà un notevole vantaggio, per chi ha la disponibilità di poche migliaia di euro, di riscattare una casa che nella realtà ha un effettivo valore adesso mercato ben più importante. Vien da sé che una volta riscattato l'alloggio molte potrebbero essere le tentazioni di attuare azioni speculative che consentirebbero, con la vendita della casa, di ottenere un guadagno di diverse decine di migliaia di euro rispetto a quanto, effettivamente, è speso.

Veniamo al danno economico e sociale che subisce, inevitabilmente, il nostro Comune, che rappresenta un problema ancora più serio di quello appena descritto. Sappiamo bene che i riscatti delle abitazioni Peep sono sempre stati nuovamente investiti dal Comune per realizzare altri interventi di edilizia popolare con il fine di continuare ad allargare la platea dei cittadini con modesta capacità economica di potersi permettere una casa di proprietà. In Commissione Seta ci è stato spiegato che nel 2021, in Bilancio di Previsione era prevista un'entrata per i riscatti dei diritti di superficie pari a 600 mila euro, che a consuntivo sono divenuti 1 milione 200 mila euro.

Oggi, per i tetti previsti dal decreto legge la previsione per gli stessi introiti, per l'anno 2022, è di soli 150 mila euro. Viene da sé che al nostro Comune verrà a mancare la necessaria e indispensabile disponibilità economica per rilanciare future opportunità per realizzare a i nuovi interventi di Edilizia Economica Popolare. Noi di Sinistra per Modena, articolo 1, riteniamo che a livello parlamentare e governativo non si sia svolto un buon servizio con l'approvazione dell'articolo 22 bis del decreto legge 77/2021 e non abbiamo difficoltà ad ammettere che ci sia stata una certa leggerezza o distrazione anche da parte delle forze di Centro Sinistra che sono al Governo, a non accorgersi delle conseguenze che comporta questa disposizione proposta secondo le mie informazioni provenienti da parlamentari di una forza di Centro Destra.

Al fine di porre rimedio a questa norma iniqua per le ragioni che ho spiegato prima, riteniamo, inoltre, che tutte le forze al Governo, trasversalmente, dovrebbero agire al più presto con i fatti, depositando e approvando un Emendamento che riformuli, nella sostanza e nella definizione economica, delle quote di riscatto del diritto della piena proprietà. Sinistra per Modena propone, quindi, di inviare un appello a tutti i parlamentari di riferimento del nostro territorio, legati alle forze politiche presenti in questo Consiglio comunale affinché si attivino tempestivamente per modificare l'articolo 22 bis del decreto legge 77/2021 e per questa ragione abbiamo sottoscritto convintamente la mozione che è stata illustrata dal collega Carpentieri.

Abbiamo maturato la convinzione che questo decreto legge, oltre a non aver tenuto in debito conto realtà virtuose nella gestione dei Peep come Modena, sia stato proposto per rappresentare una sanatoria o, estremizzando, la legittimazione di una sorta di speculazione immobiliare a favore di altre realtà sicuramente meno lungimiranti ed efficienti rispetto alla nostra. Nell'immediato, però, riteniamo che il Comune di Modena faccia, con altrettanta solerzia, un approfondimento per trovare una soluzione, un sistema alternativo per garantire, comunque, la proposta di Edilizia Economica Popolare come, ad esempio, l'approfondimento e il potenziamento dell'offerta di alloggi concessi in affitto e con possibilità di riscatto finale, dando la possibilità di stornare, dal valore di acquisto finale dell'immobile, l'importo versato per mezzo dei canoni d'affitto pagati fino a quel momento dal locatario.

Quest'esempio si è concepito ed offerto con canoni d'affitto sostenibili e alla portata di tutti e potrebbe anche porre, in parte, rimedio per favorire la diminuzione del progressivo spopolamento di Modena verso i Comuni limitrofi che propongono prezzi di acquisto per la casa più vantaggiosi. Purtroppo, quello della garanzia della casa a Modena, anche a favore delle fasce sociali più deboli è un problema ancora parecchio sentito in città, la cui soluzione è lontana a venire e questo decreto legge non agevola, di sicuro, il raggiungimento della soluzione. Oggi il Consiglio comunale, a mio parere, obtorto collo, è chiamato a dover solo prendere atto e pertanto a recepire il contenuto dell'articolo 22 bis del decreto legge 77/2021, ma ciò non deve impedire alla nostra Amministrazione di mantenere viva la ricerca di soluzioni alternative per fronteggiare i danni che tale norma provoca. Manteniamo viva anche la speranza che questo decreto legge possa essere emendato con provvedimenti più equi per i cittadini e la società e favorevoli per le politiche abitative del nostro Comune. Grazie.

Il PRESIDENTE: "Prego consigliere Lenzini".

Il consigliere LENZINI: "Grazie Presidente. Oggi ci troviamo a discutere e a votare una delibera su un tema complicato d'affrontare perché siamo costretti, come Amministrazione locale, ad adempiere a quelle che sono le leggi sovraordinate, ma, così facendo, andiamo a mettere in difficoltà e a minare quelle che sono state le politiche abitative che da sempre hanno contraddistinto a Modena, per loro qualità. Il Peep lo abbiamo, praticamente, inventato qua. Per spiegare e discutere insieme di quali sono le ragioni profonde, perché, vedete, non credo sia solo una questione economica quella di cui stiamo discutendo, credo che sia importante ripercorrere brevemente come nascono, qual è la logica che ci ha portato a conoscere i Peep per quello che sono adesso. I Peep un tempo nascevano con una logica di esproprio, quindi, il Comune prendeva un terreno, lo dava ad un costruttore che costruiva e vendeva ad una cifra che era concordata da una convenzione, quindi, con il Comune, dopodiché, si è passati, ma qui decine di anni fa, a quelle che sono le logiche perequative, quindi, devo fare un intervento, mi prendo del terreno e te lo ridò se ci costruisci del Peep. La faccio molto breve, ma sono cose che conosciamo. Tutto questo su cosa era basato fondamentalmente? Era basato sull'espansione, sul terreno vergine, quindi, questo era alla base del ragionamento del Peep e per inquadrarlo nelle logiche in cui, invece, siamo adesso, il Peep non nasceva proprio come una politica per le persone e le famiglie in difficoltà, ma nasceva come

politica per dare un progetto di vita per permettere alle famiglie che venivano qua, alle famiglie giovani, di costruire un progetto di vita della nostra città, perché una giovane coppia, anche con prospettiva di crescere, anche da un punto di vista economico, per costruire un progetto di vita, il progetto di vita parte anche soprattutto dalla casa, dalla sicurezza di avere un luogo tuo in cui tornare a casa la sera, tuo che non te lo può togliere nessuno e da qui nasce anche la possibilità, per esempio, di pensare di fare un figlio, quindi, non è necessariamente una politica volta alle famiglie in difficoltà, ma è una politica per dare una possibilità e contribuire a costruire un progetto di vita alle famiglie a Modena, da qui l'alto numero di Peep che abbiamo a Modena, una politica che abbiamo sempre spinto e che ha dato importanti risultati.

Questo è un quadro velocissimo. Ci troviamo, ora, in una situazione in cui non siamo più in una logica di espansione, ma siamo in una logica di rigenerazione. Mi avete sentito dire mille volte che avremmo dovuto ripensare e pensare molto bene alle politiche abitative, perché quello strumento di costruire sul terreno del Comune era molto più complicato d'applicare, da qui l'importanza del patrimonio che adesso abbiamo di Peep perché la logica del riscatto non è assoluta, cioè, non è sempre necessario arrivare al riscatto, molto spesso il proprietario vende con il prezzo vincolato del Comune, quindi, di fatto l'alloggio o quantomeno il terreno su cui è costruito l'alloggio rimane ancora come patrimonio del Comune e, quindi, torna a far parte di quel circuito virtuoso che porta ad avere abitazione e tariffa a prezzo agevolato per famiglie che ne hanno bisogno. Con questa legge non andiamo soltanto a togliere 10 milioni e passa dalle casse del Comune da reinvestire in nuove politiche abitative che già di per sé sarebbe un problema enorme, andiamo anche a depauperare quel patrimonio di Peep che adesso abbiamo, perché nel momento in cui con una cifra irrisoria, perché dopo 5 anni si riscatta a 40-50 mila euro, non a 5. Se con 5 mila euro io riscatto ci troveremo con un gran numero, ipoteticamente, di persone che vanno a riscattare e togliamo, da quel circuito virtuoso che abbiamo costruito in decine di anni, delle abitazioni, abitazioni che erano a disposizione di chi più ne aveva bisogno. Io, come famiglia, quando arrivo a Modena o quando sono giovane ho bisogno di far parte di quel circuito, poi cresco economicamente, la rivendo alla cifra agevolata e compro una casa a libero mercato perché me la posso permettere. È un circuito virtuoso. Facendo così la famiglia ne ha avuto questo e l'ha avuta, ma la famiglia dopo non ce l'avrà più o quantomeno molte meno famiglie l'avranno.

È per questo che questa legge è scellerata, è per questo che dobbiamo veramente, tutti quanti, spingere, per quanto possiamo, con i nostri contatti a Roma, con il Governo, per fare in modo che questa legge venga, quantomeno, corretta e posso capire che questa legge non è stata fatta su misura per Modena, ma a Roma, quando fanno le cose bisogna che abbiano un quadro complessivo di quali sono le conseguenze di quello che approvano, soprattutto quando è inserita all'interno di un decreto legge, del PNRR, che non c'entra assolutamente niente con l'argomento in questione. Immagino che sia passata sotto gli occhi di tutti senza che nessuno si accorgesse di quali erano le conseguenze che avrebbe portato a città come Modena o come in tante altre città in Lombardia in cui a Anci, credo ci sia stato detto, sta provando a fare un emendamento da tempo su questa cosa, quindi, è questa la situazione, non vado a parlare anche di iniquità di quei 5 mila euro che trattano allo stesso modo una casa di 5 anni con una casa di 40 piuttosto che una casa di 30, piuttosto che una casa di 50 metri quadri e una di 125, andando, peraltro, a separare, togliere il vincolo rispetto a quello che è il diritto di superficie, lasciando un diritto di superficie che, di fatto, non serve a niente.

Concludo dicendo che oggi questa delibera verrà approvata perché non possiamo fare diversamente, ma rinnovo veramente l'appello perché tutti quanti, tornando a casa, c'impegniamo, per quanto possiamo, a far capire che il problema non è solo del PD, ma è di un territorio".

Il PRESIDENTE: "Prego consigliere Silingardi".

Il consigliere SILINGARDI: "Grazie. Quasi tutto è stato detto, quindi, sarò abbastanza breve, peraltro mai come in questa circostanza mi sembra ci sia una trasversale unanimità sul giudizio che si dà a questa misura, non a questa delibera, è stato detto giustamente, ma è un atto tecnico che deve recepire il provvedimento normativo, provvedimento normativo che è assurdo, innanzitutto, per com'è stato introdotto, come si diceva prima, non a legge di conversione di un decreto legge sulla governance del PNRR, il titolo esatto è "Governance del PNRR prime misure di rafforzamento della struttura amministrativa e di accelerazione e snellimento delle procedure, ad un certo punto compare in sede di conversione, quindi non in sede di lavori sul decreto legge, quest'articolo 22 bis, che non c'entra assolutamente nulla con il PNRR, c'entra, forse, qualcosa sulla semplificazione, sullo snellimento delle procedure perché semplifica, ma questa è l'ennesima riprova che molto spesso le semplificazioni amministrative non vanno nel senso di dare efficacia all'azione amministrativa, quindi, ogni volta bisogna vigilare.

Mi sono andato a leggere i lavori delle Commissioni, i referenti in cui è stato introdotto. È stato dichiarato inammissibile un numero esorbitante di emendamenti, pochissimi sono passati, tra cui questi, inaspettatamente. Ho cercato, perché ad un certo punto in Commissione l'assessora Vandelli diceva: "Sarebbe interessante capire perché". Dai parlamentari non si capisce perché. Poi ognuno si fa le sue idee su cosa ci sia dietro quest'emendamento, ma sta di fatto che l'emendamento c'è, al di là di chi lo ha inserito, c'è negli atti parlamentari, ma sta di fatto che tutte le forze che sostengono la Maggioranza lo hanno approvato e, quindi, oggi ci troviamo di fronte a questa delibera che deve recepirlo.

Sono anche molto d'accordo con chi mi ha preceduto, non è tanto il problema se vengono o meno soldi nelle casse del Comune, perché se fosse solo questo il Comune si riorganizzerebbe, riorganizzerebbe la propria attività, è che va a toccare quel sistema di circolo virtuoso di cui si diceva prima, facendo venir meno il patrimonio del Peep. È questo quello che preoccupa di più. Così come sono anche d'accordo sul ragionamento che è stato fatto dal collega Stella sull'aumento del costo fisso. Anch'io quando ho visto 800 euro, tra l'altro sono andato a confrontarlo con quello che hanno fatto altri Comuni, è molto più alto, però, in realtà, va a toccare - scusate la brutalità - le tasche di chi comunque ha un vantaggio da quest'operazione, quindi, un minimo di compensazione mi pare anche logico che lo si possa prevedere.

Dicevo, la delibera è un aspetto tecnico, quindi, c'è l'ordine del giorno su cui anche noi voteremo a favore, soprattutto, lo dico con molta enfasi, non tanto e non solo sul primo punto, su questo anch'io credo che ognuno di noi, tornando a casa, come si diceva, con i propri parlamentari, ponga attenzione su questa questione e provi a lavorare per una modifica, ma al di là che si ottenga o meno questa modifica, sul secondo punto, secondo me, è molto importante riflettere. Al di là dell'inciso nel caso in cui la pressione politica volta a modificare la legge non portasse a nessun risultato concreto, credo che comunque questo secondo punto sia fondamentale, a prescindere dal fatto che ci sia o meno questa modifica normativa, cioè, l'idea di recuperare politiche per l'accesso alla casa, che siano le più numerose possibili. Altre volte si è detto, affrontando casi specifici: "L'importante è sapere". Credo che non sia solo questo, ma ce ne sono tanti. Bene, questo è, secondo noi, ciò su cui il Comune, tutti insieme, anche chi sta, come noi, all'Opposizione, deve preoccuparsi. Il tema della casa, in un momento in cui non si può fare espansioni, quindi, una riqualificazione che costa molto di più, quindi, con maggiore difficoltà per l'accesso alla casa che è uno dei beni principali per costruire una progettualità per il futuro, soprattutto per le giovani coppie. Proprio su questo si deve intervenire, al di là di quello che si dice, qua ovviamente c'è il riferimento al PUMS, al PUG, però, al di là di questo sono politiche che partono da prima della redazione e della previsione di questi documenti, quindi, questo è un invito accorato all'Amministrazione, noi ci mettiamo, come sempre, a disposizione, a prescindere da come andrà questa vicenda parlamentare,

di trovare davvero misure e idee che consentono di portare a Modena ancora politiche attive per la casa, soprattutto per le giovani a coppie, soprattutto per chi è più in difficoltà, moltiplicando gli interventi e mettendo al centro delle politiche questo tema che, anche per noi, è fondamentale.

Detto ciò ci faremo parte attiva nell'intervenire con i nostri parlamentari, ma ci faremo soprattutto parte attiva in Consiglio comunale per individuare, anche noi, di portare in Consiglio comunale, speriamo di essere ascoltati anche, proposte operative da questo punto di vista. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Prego consigliere Forghieri".

Il consigliere FORGHIERI: "Grazie Presidente. Nel chiudere i lavori della Commissione avevo detto che emergeva come sembrava fossimo concordi nel non essere d'accordo su questo provvedimento e direi che sulla base di quello che abbiamo sentito fino ad ora, la sintesi sia ancora più corretta dopo il dibattito che stiamo facendo in Consiglio. C'è solo un elemento a parziale scusante del legislatore in questo caso, probabilmente, difficilmente, se non per chi, come noi, proviene dall'esperienza dell'Amministrazione locale, del Consiglio, degli Assessori, è difficile individuare i titoli e le caratteristiche di un provvedimento come quello che è stato votato a livello nazionale. Sicuramente erano ben chiare le intenzioni e di certo non legate alle politiche abitative, nelle intenzioni del propositore, di questo provvedimento, vale la pena, secondo me, aggiungere un paio di cose a quanto è stato appena detto: un provvedimento di questo tipo è particolarmente penalizzante per una realtà come Modena, per lo stesso motivo per il quale difficilmente da altre parti c'è stato uno sviluppo così forte come a Modena, per cui, la differenza di prezzo tra l'edilizia privata e il Peep, mai come a Modena è forte, per cui, per questi motivi, negli anni abbiamo dovuto fare molto ricorso a questo strumento, molto più difficile riuscire a garantire il diritto all'accesso alla casa in una città come la nostra rispetto a realtà dove i prezzi sono sempre stati storicamente più bassi.

Il problema è sicuramente di non facile soluzione proprio perché stiamo parlando di uno strumento che spesso viene confuso anche nell'immaginario collettivo con un'altra tipologia, con le case popolari, che non c'entrano nulla con quello di cui stiamo parlando adesso, sarebbe, per certi versi, meno grave, lì si possono pensare anche ad altri strumenti, ma il non avere a disposizione, negli anni futuri, negli anni a venire, questi introiti per i Comuni, come veniva correttamente ricordato da chi mi ha preceduto, in un'ottica nella quale non avremo in prospettiva più lo strumento dei terreni, lo strumento del terreno su cui costruire, è certamente ancora più grave. Potremmo indirizzare quegli introiti, quegli incassi, nel recuperare quello che c'è, quindi, in un'ottica, ancorché sappiamo che c'è sempre il tema del 3 per cento, ma è chiaro che in prospettiva non può essere tutto basato su questo, quindi, a Modena ce ne dobbiamo preoccupare doppiamente, per la condizione dalla quale partiamo e per le difficoltà intrinseche al nostro territorio nel primo accesso alla casa.

Credo che, fortunatamente, da questo punto di vista, il segnale che in maniera abbastanza compatta, mi pare stia emergendo, stiamo lanciando, aiuterà e sicuramente, se questo non dovesse bastare, sicuramente dovremo dare fondo a tutta la nostra migliore creatività e alle migliori pratiche amministrative perché certamente non possiamo permetterci, non a città come la nostra, di non avere nessuna soluzione intermedia tra l'affitto e l'edilizia privata".

Il PRESIDENTE: "Prego Carpentieri".

Il consigliere CARPENTIERI: "Solo due piccole considerazioni, poi farò anche in l'intervento quando ci sarà la dichiarazione di voto, perché mai come questa volta credo che bisogna precisare come e perché voteremo. Condivido, praticamente, quasi tutto quello che chi mi

ha preceduto ha sollevato. Non condivido, per essere chiari, la preoccupazione della consigliera Rossini sul costo di avvio pratica, perché credo che sia giustificato che tecnicamente ci stia, e non è una ritorsione, ma non è questo su cui voglio concentrare il mio intervento.

Una delle cose che forse non è stata detta e approfondita, che noi temiamo, c'è anche un rischio concreto, poi spero di sbagliarmi, che quest'attuazione di legge, porti ad un effetto discorsivo del mercato. Provo a spiegarmi meglio: se il riscatto, com'era ieri, a prezzi diversi, che riteniamo comunque equi, perché se consideriamo l'acquisto e quello che erano chiamati ad integrare, nel caso in cui volessero diventare beni proprietari, comportava che non fosse così facile, seppure era un prezzo assolutamente accettabile, e non così in tempi brevi, a riscattare per poi vendere a prezzo libero di mercato, quindi, significa, tradotto: "Io, magari, voglio venderlo perché ho bisogno, non mi serve più, ho necessità e non voglio e non posso riscattarlo, lo vendo al prezzo che mi dice l'Ente". Quindi, un prezzo medio basso per dare delle etichette.

Se oggi cambiano i parametri, è tra il possibile e il probabile che ci sia una corsa, giustamente, perché ognuno deve fare i propri interessi, a diventare pieno proprietario, a quel punto ci sarà la possibilità - poi non è detto, parte se lo terranno - di vendere, ovviamente, a prezzo di mercato, che non è certo quello che l'Ente imporrebbe. Questo significa che è possibile che nel prossimo futuro ci sia, sul mercato modenese - perché è una specificità modenese la quantità di alloggi con questa situazione giuridica, non è di tutta Italia - una quantità di alloggi ad un prezzo che sarà più alto di quello che poteva essere ieri, ma il mercato si contagia e se entra sul mercato una quantità di alloggi, spesso ben costruiti peraltro, quasi sempre, quindi, che hanno anche un valore di edilizia, quasi sempre, da quello che conosco io, le Peep, nelle zone che frequento, è altamente probabile - adesso sono tutte congetture - che anche altri prezzi si alzano, quindi, questo è il rischio di una quantità sul mercato, in tempi brevi, significativa, a prezzi di mercato e non a prezzi "politici" detti dall'Ente, per i noti motivi già detti, creerebbe anche questo ulteriore effetto negativo poi per tutti, perché chi, poi, vuole e deve andare a comprare si trova un prezzo diverso sia se voleva l'oggetto, magari non in piena proprietà, ma gli poteva andare bene con un diritto di superficie ancora lungo, sia perché è impossibile che vengano contagiati anche gli alloggi a mercato libero, perché con una massa di possibile, perché qua parliamo di migliaia e migliaia di alloggi potenzialmente riscattabili, a prezzi che abbiamo visto tutti quali sono. Questo è un altro punto, credo, dolente, non è il primo, però, questo va valutato nell'economia modenese, nelle tasche delle famiglie modenese. Chi domani, dopodomani o dopo dopodomani dovrà o vorrà comprare un alloggio e forse se lo troverà più caro anche per questo.

Non mi dilungo di più. Sono veramente perplesso, lo rimarco io, della modalità con cui il legislatore, al di là delle parti politiche, che avrà anche un peso, legifera, perché concordo con Silingardi e altri, che è assolutamente inconferente - si dovrebbe dire - quest'emendamento, al di là del merito, che uno può anche dire: "Lo condivido perché facilita", è assolutamente inconferente nella legge che discuteva dell'approvazione, della trasformazione in legge del PNR. Anche su questo sono assai perplesso.

Ringrazio dell'adesione che credo ampia all'ordine del giorno della Maggioranza, confidando che anche i colleghi che hanno - appunto, come un po' è già stato detto - collegamenti con Roma, con i parlamentari, qui diventa, secondo me, un discorso molto interessante e politico che non è più nella parte, la mia parte, è il territorio che, con la sua specificità, va oltre la distinzione delle parti per conservare o per mitigare gli effetti negativi che una norma nazionale, fatta sì anche dal partito in cui uno aderisce e si riconosce, ma che non ha, per superficialità - per essere buoni - completamente considerato i territori, soprattutto quelli che hanno e, quindi, l'ordine del giorno deve essere proprio, anche un lavoro, che va oltre il voto che avverrà tra poco, di attivazione nostra sui nostri parlamentari e/o Governo, abbiamo sottosegretari e quanto altro, per

fare qualcosa, per mitigare gli effetti che non sono accettabili, per i motivi ampiamente detti da tanti che mi hanno preceduto".

Il PRESIDENTE: "Prego assessora Vandelli".

L'assessora VANELLI: "Grazie. Il tema è, ovviamente, un tema che ha dei riflessi - lo avete detto in tanti - sulle politiche abitative, perché il modello che abbiamo sviluppato in oltre 50 anni di attività non può più essere un modello che si basa sull'acquisizione di aree e la concessione in diritto di superficie. Cade l'impalcatura delle politiche abitative del nostro territorio perché non è immaginabile che ci sia un depauperamento immediato del valore del patrimonio che va - diciamo così - a rinfrancare oggi, assolutamente, legittimamente, una famiglia, ma senza il principio della restituzione su cui si basano le politiche abitative, per cui, nel momento in cui una famiglia comincia ad essere in grado e vuole legittimamente avere la piena e libera disponibilità, restituiva una quota della riduzione, dell'agevolazione, che indirettamente, attraverso un costo agevolato, attraverso il fatto che nel costo non veniva computato il costo di costruzione, che è pari al 10 per cento dell'importo del costo, non ci sono gli oneri finanziari perché è operazione, non ci sono gli oneri di progettazione perché è assunti interamente dall'Amministrazione, eccetera, eccetera, questo ha sempre voluto dire ridurre il costo della casa di un importo variabile secondo le zone, nella loro sostanza, che variano dai 50 agli 80 mila euro.

Fate voi i conti, se all'indomani del quinto anno, invece, il riscatto sarà di 5 mila euro. Avrete già sottolineato che la misura è assolutamente iniqua perché, sostanzialmente, appiattisce e, quindi, non è neppure una redistribuzione reale perché, sostanzialmente, soprattutto i Peep più vecchi, quindi, chi riscatterà domani e ha avuto l'immobile 30 anni fa, si troverà a pagare la stessa somma di chi riscatta dopo 5 anni e sottolineo "riscatta legittimamente tra 5 anni", perché il tema non sono le famiglie che beneficeranno della modifica regolamentare, che è un loro diritto esercitarlo, è un loro diritto esercitare la facoltà di entrare nel libero mercato ed essere pieni e liberi proprietari.

Il punto è che vengono meno le norme di tipo: redistributivo, restituivo ed equitativo che le politiche Peep hanno sempre conferito nel nostro territorio. Domani, quindi, dovremo immaginare delle politiche, quindi, stiamo anche riesaminando i criteri fissati nel PUG, che comunque avevano le radici in questo sistema di tipo perequativo, quindi, dovremo immaginare dei sistemi in cui si vanno a definire dei benefici personali e non più reali, cioè, non potremo più radicare le politiche sul diritto reale di proprietà, eccetera, ma su un beneficio sicuramente più ridotto, perché deve essere immediato, alle famiglie sia per l'affitto che per la locazione e questo sposta anche - ormai lo impariamo tutti - il tema di dove si collocano i valori, perché si collocano non più in una minore entrata, in una politica attiva, ma nel reperimento di risorse soprattutto dalla spesa corrente, quindi, cambia, radicalmente e drasticamente, dovremmo, quindi, misurarci con una forte contrazione delle politiche abitative pubbliche, che, ovviamente non vogliamo, quindi, cominceremo a ragionare, ho già chiesto ai diversi soggetti che in questi anni hanno lavorato molto su queste politiche, andremo anche ad individuare, cercheremo di capire nuovi modelli, quindi, anche il contributo del Consiglio comunale, con un ordine del giorno, con laboratori, con un lavoro collegiale, perché abbiamo comunque bisogno di mantenere alta l'attenzione verso il diritto all'accesso alla casa da parte di tutte le famiglie, soprattutto delle famiglie che nel libero mercato oggi non potrebbero trovare soluzione.

Ci saranno effetti distorsivi, lo dicevo in Commissione: un appartamento Peep che conosco molto bene, che ha valore Peep 280 mila euro, viene messo a mercato, poi dovranno abbassare - come si dice - le attese, a 420 mila, già contando sul fatto che faranno il riscatto. Penso anche che sia giusto, in una dinamica anche aggiornata, anche i diritti di segreteria sono molto risalenti nel

tempo, se dentro una dinamica di tipo restituivo non era così importante oggi, invece, risulta importante che il costo dell'apparato tecnico amministrativo e giuridico che s'impegnerà su questo tipo d'intervento venga remunerato, fermo restando che non è mai il cento per cento, non è neppure del costo vivo, perché, ovviamente, l'Amministrazione, nei costi, non mette mai: il costo dei materiali, il costo delle strutture, la luce e tutti quelli che sono i servizi connessi al personale stesso, quindi, anche su questo si tratta semplicemente di aggiornare perché una richiesta a domanda individuale di tipo economico è anche giusto che ci sia una corresponsione dei costi effettivamente sostenuti dall'Amministrazione".

Il PRESIDENTE: "Ci sono altri interventi? Prima di dare la parola all'assessora Lucà permettetemi una battuta: in tanti avete sottolineato l'impatto di questa norma sul patrimonio Peep e su come sia stato incredibile che a livello nazionale non ci si sia accorti di nulla. Si è detto: "Forse non sanno che cos'è Modena". Credo che sia grave indipendentemente dal fatto che sia patrimonio Peep, è patrimonio punto e basta. Un legislatore non può tener presente che depaupera un Ente Locale, i cittadini, un patrimonio, è come un po' se i mesi scorsi abbiamo fatto una norma per agevolare i dehors, per far riprendere l'economia, la vivacità della città, eccetera, arrivasse una norma del Parlamento che dice: "Adesso i commercianti possono acquistare, anzi, gli dovete regalare il suolo che hanno occupato per poche cifre", credo che sia abbastanza imperdonabile che il legislatore tratti così il patrimonio locale e credo che sia nostro dovere di cittadini, pro tempore chiamati ad amministrare il patrimonio di questa città, votare la norma, perché dobbiamo prenderne atto, ma certamente protestare, far presente che è una norma assolutamente iniqua, ma per tutti i cittadini, non solo perché incide così pesantemente sulle politiche abitative del nostro Comune".

Il PRESIDENTE: "Prego assessora Lucà".

L'assessora LUCÀ: "Grazie, volevo solo replicare alla consigliera Rossini sul tema del calcolo per l'aumento dell'importo del rimborso di costi amministrativi che passa da 264 euro a 850, non è in correlazione con questa nuova norma, quindi, non deve né penalizzare, né privilegiare nessuno, ma è anche l'aggiornamento del costo del lavoro che comporta l'attività dei dipendenti, che era un costo che era fermo alla fine degli anni '90. Il risultato, tra l'altro, di questi conteggi, se ricordo bene, era stato richiesto nella Commissione Risorse del 21 marzo ed era stato presentato nella Seduta successiva del 28".

Il PRESIDENTE: "Invito ad iscriversi per dichiarazioni di voto. Prego Carpentieri".

Il consigliere CARPENTIERI: "Grazie Presidente. Come preannunciato, dobbiamo proprio spiegare come votiamo. Voteremo così: il Gruppo Partito Democratico considera questo un voto tecnico, cioè, un atto dovuto perché è in recepimento di una legge. Si è capito chiaramente, sia dagli interventi che dall'ordine del giorno sottoscritto da tutti, che non siamo proprio felicissimi di questa legge, ma come tale è una legge, esiste e va rispettata. La delibera è un atto formale, necessario e indispensabile, affinché i cittadini di oggi e di domani possano - qualunque sia il Regolamento - addivenire al loro diritto di riscatto, quindi, è giusto che la delibera venga licenziata. Per questo motivo, almeno, concordato con i partiti di Maggioranza e direi anche qualche altro Gruppo, voteranno a favore il Capogruppo e da noi anche il Vice e il resto del Gruppo, sostanzialmente, si astiene, questo per dare un segnale chiaro che pur sostenendo la delibera - l'ho detto e comunque passerà perché non mi risulta che siano in previsione contrarietà, anche perché è un atto dovuto, comunque la pensiamo - per quel po' che conterà, oltre all'ordine del giorno, oltre all'attivazione politica dei singoli gruppi con i canali romani, credo che sia anche corretto che rimanga agli atti che una parte significativa del Consiglio non ha deciso - almeno nel mio Gruppo - per questi motivi, di non votare a favore, quindi, voteremo a favore io e il Vicecapogruppo, gli altri miei colleghi si asterranno".

Il PRESIDENTE: "Prego consigliera Aime".

La consigliera AIME: "Questo non è uno dei momenti migliori per un Consigliere, perché ci troviamo schiacciati su una decisione sovraffamata che non rispetta quelli che sono stati: la visione, il progetto, il lavoro di più amministrazioni, che negli anni hanno posto attenzione ad un bene primario, quello della casa, favorendone l'acquisto per i ceti medi. L'altra parte, la necessità di recepire, di applicare una norma, con senso del ruolo e della responsabilità, che ci tocca - diciamo - come Consiglieri. Come Capogruppo di Europa Verde voterò, dunque, a favore della delibera, pur con personale contrarietà, sul contenuto e con più convinzione a favore dell'ordine del giorno che cerca di mitigare una norma che porta, oltre al danno economico al Comune, un danno per una politica della casa improntata all'equità che ora rischia di trasformarsi in business e costituire una turbativa sul mercato immobiliare, grazie ad una norma profondamente sbagliata. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Prego consigliera Scarpa".

La consigliera SCARPA: "Grazie Presidente. Anche noi soltanto due parole in dichiarazione di voto per spiegare il voto su questa delibera, anche se i colleghi Carpentieri e Aime che mi hanno preceduta hanno, insomma, già ampiamente approfondito la questione. Senza tornare nel merito della questione che è stata analizzata dal mio collega Stella e di cui, chiaramente, condivido l'intervento, anch'io, come gli altri colleghi Capigruppo, anticipo che il voto del nostro Gruppo sarà di astensione su questa delibera e che soltanto io, in qualità di Capigruppo, voterò a favore solo ed esclusivamente perché l'Amministrazione è tenuta, con questo atto formale e con questa delibera, ad adeguarsi a questa normativa nazionale, normativa rispetto alla quale ci siamo già espressi con forte contrarietà, abbiamo sottolineato le nostre criticità, così come le abbiamo indicate nell'ordine del giorno che abbiamo convintamente sottoscritto e che, chiaramente, voteremo.

Come già detto, continueremo ad impegnarci, come Gruppo Sinistra per Modena e, data la discussione, speriamo, insomma, di farne insieme a tanti e tante altre, per cercare di cambiare questa normativa, per cercare di dialogare con Roma, al fine di modificare questa normativa che distorce completamente lo strumento Peep e lo spirito con cui è stato utilizzato contestualmente alle politiche abitative di questo territorio. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Prego consigliere Silingardi".

Il consigliere SILINGARDI: "Grazie. In sede di dichiarazione di voto, sostanzialmente, confermo la linea che anche i Gruppi di Maggioranza tengono, per questa ragione, come dicevo prima, intanto questo è un atto dovuto su una norma votata da tutte le forze di Maggioranza del Parlamento, tra cui anche quella che è rappresentata qui dal nostro Gruppo. La cosa grave è che sia stato introdotto l'emendamento e poi sulla legge 108 c'è stato un voto di fiducia, quindi, di fatto, è più che altro la vigilanza nel momento in cui è stato introdotto quest'emendamento, è stato detto prima, non c'entra nulla con il decreto legge, va bene.

Il senso di responsabilità, voglio dire anche giuridico, perché qui, come ricordava l'Assessora, c'è una norma nazionale che conferisce dei diritti ai cittadini, quindi, se non ci fosse questa delibera sarebbe un problema perché i cittadini, che possono essere legittimamente beneficiari di questo provvedimento normativo, potrebbero farlo valere non so in quale sede, quindi, anche noi ci comporteremo di conseguenza con un voto favorevole per questa ragione, del sottoscritto, ma anche il Capogruppo e il Vicecapogruppo, con l'astensione dell'altra componente del nostro Gruppo.

Sull'ordine del giorno, come dicevo prima, c'è condivisione, con un'ottica soprattutto al secondo punto, perché sul primo, anche se non ci fosse l'ordine del giorno, ce lo siamo detti, chiunque ha un po' anche un dovere morale d'intervenire con la proprietà forza politica per provare a fare qualcosa, ma sul secondo ordine del giorno, invece, siamo qui, in Consiglio comunale, che dobbiamo portare tutti quanti le idee per trovare forme e formule per proseguire, per migliorare le politiche abitative per la casa, le politiche abitative soprattutto per le generazioni più giovani. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Prego consigliera Rossini".

La consigliera ROSSINI: "Avevo già anticipato la dichiarazione di voto prima, ma la devo ribadire e cogliere l'occasione per chiarire la nostra posizione sulla questione dei posti, perché anche dall'assessora Lucà ho sentito una frase che, insomma, va un attimo chiarita, prescindendo dal contesto della delibera su cui ci siamo già pronunciati e che condividiamo le osservazioni poi fatte anche dai colleghi. Non è che è automatico che si debbano chiedere dei costi aggiuntivi per le pratiche, nel senso che i cittadini si rivolgono ad un ufficio pubblico, i dipendenti pubblici sono pagati attraverso le tasse che i cittadini pagano allo Stato e agli Enti Locali, teoricamente dovrebbe essere tutto gratuito.

Ci sono i diritti di segreteria, ma non vanno aumentati, è questo il concetto, perché anche sui diritti di segreteria ci sono, ma si potrebbe opinare sul fatto che sia corretto chiederli, però, ripeto, il passaggio che è stato fatto e che l'Assessore ha spiegato come incremento del costo del lavoro, insomma, stiamo passando da 264 euro a 850, quindi, insomma, è un incremento notevole che, ripeto, a nostro parere diventa quasi un voler caricare sui cittadini quello che, insomma, in qualche modo, può aderire all'Ente Locale, per cui, ribadiamo il nostro voto di astensione sulla delibera pur rimanendo fermi sulla condivisione sia per la mozione del Partito Democratico sia sulle considerazioni già fatte dai colleghi. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Prego consigliere Bertoldi".

Il consigliere BERTOLDI: "Grazie Presidente. Il Gruppo Lega, pur contrario, come avevo detto prima, alla delibera, per senso di responsabilità, visto che, poi, insomma, ci tocca recepirla questa cosa, voterà l'astensione alla delibera stessa e voterà, appunto, a favore dell'ordine del giorno che condividiamo. Grazie".

Concluso il dibattito, il Presidente sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, la proposta di deliberazione n. 403, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 26

Consiglieri votanti: 9

Favorevoli 9: i consiglieri Aime, Carpentieri, Giacobazzi, Lenzini, Poggi, Scarpa, Silingardi, Venturelli ed il Sindaco Muzzarelli.

Astenuti 17: i consiglieri Baldini, Bertoldi, Connola, De Maio, Di Padova, Fasano, Forghieri, Guadagnini, Manenti, Manicardi, Moretti, Prampolini, Reggiani, Rossini, Santoro, Stella e Trianni.

Risultano assenti i consiglieri Bergonzoni, Bignardi, Bosi, Carriero, Franchini, Giordani e Parisi.

Successivamente il PRESIDENTE, al fine di riprendere al più presto le procedure di riscatto sospese all'entrata in vigore della modifica di Legge n.108/2021e visto l'art. 134, comma 4, del D.Lgs. n. 267/2000, T.U. Ordinamento EE.LL., sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, l'immediata eseguibilità della presente deliberazione, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 27
Consiglieri votanti: 20

Favorevoli 20: i consiglieri Aime, Bertoldi, Bignardi, Carpentieri, Connola, Di Padova, Fasano, Forghieri, Giacobazzi, Guadagnini, Lenzini, Manicardi, Moretti, Poggi, Reggiani, Scarpa, Stella, Trianni, Venturelli ed il Sindaco Muzzarelli.

Astenuti 7: i consiglieri Baldini, De Maio, Manenti, Prampolini, Rossini, Santoro e Silingardi.

Risultano assenti i consiglieri Bergonzoni, Bosi, Carriero, Franchini, Giordani e Parisi.

Infine il PRESIDENTE sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, l'Ordine del giorno prot. 119832, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 26
Consiglieri votanti: 26

Favorevoli 26: i consiglieri Aime, Baldini, Bertoldi, Bignardi, Carpentieri, Connola, De Maio, Di Padova, Fasano, Forghieri, Giacobazzi, Guadagnini, Lenzini, Manenti, Manicardi, Moretti, Poggi, Prampolini, Reggiani, Rossini, Santoro, Scarpa, Silingardi, Stella, Trianni e Venturelli.

Risultano assenti i consiglieri Bergonzoni, Bosi, Carriero, Franchini, Giordani, Parisi ed il Sindaco Muzzarelli.

**PROPOSTA N. 842/2022 MUSEO CIVICO - RINNOVO DELLA CONVENZIONE TRA
COMUNE DI MODENA - MUSEO CIVICO E COMUNE DI CASTELNUOVO
RANGONE PER LA GESTIONE DEL PARCO E MUSEO ALL'APERTO DELLA
TERRAMARA DI MONTALE PER IL PERIODO 15/04/2022 - 14/04/2025.**

Il PRESIDENTE: "Mettiamo in trattazione la seconda delibera che abbiamo in convocazione, la proposta n. 842/2022: "Museo Civico - rinnovo della convenzione tra Comune di Modena - Museo Civico e Comune di Castelnuovo Rangone per la gestione del Parco e Museo all'aperto della Terramara di Montale per il periodo 15/04/2022 – 14/04/2025". La delibera è stata licenziata nella Seduta della Commissione Consiliare il 30 marzo scorso, se approvata verrà chiesta anche l'immediata eseguibilità. La presenta l'assessore Bortolamasi. Prego Assessore per la presentazione".

L'assessore BORTOLAMASI: "Grazie Presidente. Buon pomeriggio a tutte e a tutti. La proposta di delibera si muove in continuità, ormai, dal 2004, cioè, da quando venne costituito il Parco della Terramara di Montale. Una delibera che se è approvata accompagnerà il Parco al suo primo ventennale. Parco che rappresenta uno dei punti di riferimento per la divulgazione dell'archeologia del nostro Paese che, ormai, in 17 anni pieni di attività ha visto la presenza di oltre 252 mila visitatori, peraltro tanti provenienti dal bacino extraprovinciale ed extraregionale, con un'attenzione specifica per quel che riguarda la parte di formazione, didattica e laboratoriale, ricevendo, di fatto, ogni anno, diverse centinaia di gruppi scolastici che lo scelgono come meta".

La parte della divulgazione dell'archeologia e, di fatto, della parte più antica della storia del territorio modenese, fa riferimento al Museo Civico, in particolar modo alle sue sezioni archeologiche ed etnologiche che, di fatto, curano la direzione del Parco. Parco che è nato, tra l'altro, alla luce di una mostra che si tenne nel 1997, nel nostro Museo cittadino, sulle Terramare, sulla civiltà padana, infatti, la più antica civiltà padana mostra che ebbe un successo clamoroso e sull'onda di quella mostra venne istituito, poi, il percorso che 7 anni dopo diede vita al Parco. Ci sono 3 aspetti che mi preme sottolineare, tra l'altro abbiamo presentato, poco tempo fa, insieme al collega Assessore ai Lavori Pubblici, Andrea Bosi, all'Assessore ai Lavori Pubblici di Castelnuovo, importanti lavori di riqualificazione, finanziati dal Comune di Castelnuovo, dalla Regione Emilia-Romagna, che sono intervenuti su riqualificazione di spazi di parti importanti del Parco, a riprova anche dell'attenzione dell'Amministrazione comunale nei confronti di questa struttura.

Ci sono 3 aspetti che mi preme segnalare: il primo è la crescita che il Parco ha avuto come contenitore culturale a tutto tondo, in grado di ospitare anche iniziative differenti da quelle consolidate; l'ottima collaborazione, non sempre scontata, da questo punto di vista, tra due Comuni nella gestione di uno spazio come il Parco, mi riferisco, in particolar modo, al Comune di Castelnuovo e il valore che il Parco ha da un punto di vista di didattica, di offerta formativa e laboratoriale, per il nostro sistema scolastico e non solo. Noi, tra l'altro, siamo all'interno del nuovo sessennio di progettazione di Europa Creativa, quindi, sui bandi relativi alle politiche culturali e alla progettualità culturale e il Parco s'inserisce, a pieno, in questo tipo di disegno avendo sviluppato, negli anni, una serie di collaborazioni con altre realtà analoghe in altri Paesi dell'Unione Europea che lo portano ad essere, da un lato soggetto beneficiario di bandi e di progettualità europee, dall'altro lato un punto di riferimento per quello che riguarda le realizzazioni - diciamo così - museali, legate agli aspetti archeologici ed etnologici. Lo segnalo perché molto spesso non ne siamo pienamente consapevoli, sono notizie che passano in secondo piano, ma il ruolo che il Parco della Terramara all'interno di un sistema transnazionale ricopre in termini di ricerca, di didattica, per quel che riguarda gli aspetti archeologici ed etnologici, è di rilievo assoluto.

Vogliamo continuare ad insistere e ad investire su quest'aspetti, stiamo vagliando le possibilità che i prossimi bandi, all'interno di Europa Creativa, riserveranno a strutture come il Parco della Terramara, per essere in grado di continuare ad attrarre risorse per garantire la maggior funzionalità possibile al Parco e ampliare, se possibile, la fruibilità del Parco stesso".

Il PRESIDENTE: "Invito ad iscriversi per il dibattito. Prego consigliera Manenti".

La consigliera MANENTI: "Grazie Presidente. Buonasera. Siamo molto soddisfatti che seppur sporadicamente ci vengono sottoposti dei temi di carattere culturale, in questo caso di istituzioni culturali che è molto importante perché gli istituti culturali modenesi sono particolarmente importanti, sono particolarmente fondativi per la nostra comunità e meritano, a pieno titolo, l'appellativo di civici, nel senso che il loro patrimonio, la loro attività, tuttora, ci riguarda, anche se forse non ne siamo così consapevoli, anche se forse non li abbiamo così presenti, anche se forse li abbiamo visitati a suo tempo e non ci rendiamo conto, fino in fondo delle loro potenzialità e di quanto questi soggetti abbiano a che fare con la nostra vita, non solo con la nostra storia, ma con la nostra vita di contemporanei.

Per fare solo una battuta sul Museo Civico, che è anche archeologico e il Museo all'aperto della Terramara di Montale, che sembra qualcosa di molto lontano, com'è nel tempo, sono molto lontani nel tempo, è una civiltà che c'interessa conoscere, ma ci appare veramente lontana. Teniamo presente che il lontano, nella vita dell'uomo, è molto relativo, perché, per fare un esempio che ci riporta un po' all'attualità: la rivista Nature l'anno scorso ha pubblicato un articolo molto interessante, parlando di Covid, che ha dimostrato che i geni di Neanderthal non sono soggetti al Covid, mentre i geni Sapiens sono più facili al contagio. Questo per dire che tutto ci riguarda, niente è troppo vecchio per non avere un'influenza su quello che siamo.

Vorrei sottolineare la qualità un po' di tutti gli istituti, ma in particolare di questo Museo all'aperto, perché è stato un pioniere, ma tuttora pratica a livello eccelso la museologia esperienziale, quello che adesso dicono tutti, che per conoscere bisogna fare, per consolidare una conoscenza è meglio fare e questo non riguarda solo i bambini, è un piacere anche per gli adulti conoscere tramite il fare. Il Museo di Modena e di Terramara sono stati pionieri di questo tipo di modo di far conoscere e di approcciare i temi culturali. Un Museo come questo, appunto, ha necessità di promozione, ha una ricaduta turistica, ha una ricaduta conoscitiva culturale e fa parte - come cercavo di dire - della formazione continua, non è destinato solo ai bambini, non è destinato solo ai turisti.

Abbiamo notato, in Commissione, che c'è un piccolo problema di trasporto pubblico, che è una difficoltà per questo Museo, che non è servita, in modo adeguato, dal trasporto pubblico. Questa è una nota veramente da prendersi per cercare di superare perché abbiamo, veramente, qualcosa d'importante, a livello internazionale e, appunto, abbiamo difficoltà a raggiungerla con i mezzi pubblici. Un'altra cosa che caratterizza quest'organizzazione che secondo me va preservata e premiata, è la qualità delle competenze. Qua ci sono ancora competenze scientifiche molto elevate che vanno tutelate e, quando sarà ora, sostituite con altrettante competenze. Qui l'equilibrio tra personale interno e personale d'appalto di gara è accettabile, perché le competenze, assegnate con bando esterno, sono semplicemente competenze altre, molto specifiche, anche queste di livello alto. Non c'è sostituzione del personale di guida scientifico amministrativo e, quindi, un forte invito a fare molta attenzione a non modificare questi equilibri, perché si fa presto a passare da un'istituzione di punta che riesce ancora a sostenere addirittura la ricerca, ma è un dovere perché gli oggetti li abbiamo noi, a qualcosa che si fa, com'è si è sempre fatto cercando di risparmiare, quindi, direi che i nostri istituti culturali vanno sostenuti al massimo, vanno premiati anche per l'enorme capacità di resilienza che hanno dimostrato, si sono inventati di tutto e poi, devo dire, anche

l'Amministrazione ha approfittato di uno stop alle attività per restaurare e migliorare, quindi, diciamo, siamo ben felici di votare a favore di questa convenzione sperando che il Comune di Modena per primo e anche il Comune di Castelnuovo continuino a fare tutto quello che c'è da fare e anche qualcosa di più, sempre nella convinzione che questi aspetti culturali sono l'ossatura della vita del futuro, non sono il passato. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Prego consigliere Bertoldi".

Il consigliere BERTOLDI: "Grazie Presidente. Anche noi, come Gruppo Lega, sosteniamo questa delibera perché riteniamo che questo della Terramara di Montale sia un museo per scuole, ma soprattutto per famiglie che spesso, in modo molto assiduo, frequentano queste installazioni all'aperto e devo dire che, effettivamente, questa è stata una modalità di vedere la cultura abbastanza innovativo, direi che quest'istituzione culturale è stata precursore di un modo di fare cultura diverso e che, pertanto, va continuata e va, possibilmente, anche ampliata, quindi, voteremo, come Gruppo, a favore di questa delibera. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Prego consigliera Scarpa".

La consigliera SCARPA: "Grazie Presidente. Alcune parole su questa delibera che, appunto, riguarda il rinnovo della convenzione tra il Comune di Modena e il Comune di Castelnuovo Rangone, per la gestione del Parco e Museo della Terramara di Montale. La convenzione viene rinnovata ogni 3 anni, quindi, questa è la prima volta che abbiamo l'occasione di discutere di questa realtà importante del nostro territorio e, come diceva prima anche l'Assessore, arriva a seguito di un lavoro anche di manutenzione e riqualificazione del Parco che è stato recentemente concluso.

In Commissione la dottoressa Zanasi ci ha illustrato, in maniera molto dettagliata, il lavoro di ricerca, di divulgazione di didattica che viene svolta dal Parco della Terramara, un lavoro che come Gruppo riteniamo prezioso e importante, non soltanto per le bambine e i bambini che con i loro insegnanti hanno la possibilità, ogni anno, di visitare il Parco, per gli studenti e per gli appassionati di questo tipo di proposta archeologica, ma anche per tutta la cittadinanza. Si tratta, tra l'altro, di uno dei pochissimi parchi presenti a livello nazionale di questo tipo, quindi è una realtà che va oltre il nostro territorio e oltre il nostro Paese. Come molte altre realtà culturali anche il Parco - lo abbiamo visto in Commissione - ha subito pesantemente gli effetti dell'emergenza sanitaria e per questo, oltre alla convenzione che approviamo oggi, su cui, appunto, chiaramente, voteremo a favore, auspichiamo che si valuti quanto possibile per incentivare una piena ripresa delle visite, ad esempio, appunto, era emersa in Commissione la questione che veniva richiamata dalla consigliera Manenti relativa al trasporto pubblico locale e i collegamenti sul Parco, questo potrebbe essere un elemento su cui provare a lavorare. Chiediamo, quindi, all'Amministrazione d'impegnarsi per ragionare soluzioni anche rispetto a questa problematica, per continuare a sostenere il Parco e per permettere a sempre più cittadini e cittadine di conoscere e visitare questa importante realtà. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Prego consigliera Guadagnini".

La consigliera GUADAGNINI: "Grazie Presidente, buon pomeriggio a tutte e a tutti. Poche parole anche da parte mia per continuare, insomma, questa discussione a sostegno e ci fa piacere che ci sia il sostegno da parte del Consiglio per questa delibera che riguarda, è stato già ricordato, la prosecuzione di un impegno molto importante per la nostra Amministrazione, una lungimirante attività che è stata immaginata, in seguito, è stato ricordato dall'Assessore, ad una mostra che era stata realizzata sul nostro territori, quindi, una bella visione di prospettiva e di futuro, da sottolineare, da questo punto di vista.

Mi fa piacere anche richiamare alcuni dei punti che indicava l'Assessore prima, in particolare il collegamento con le reti transnazionali, in questo caso, a proposito di un tema così specifico come quello delle Terramare, che riguardano una di quelle – ogni tanto parliamo – eccellenze del nostro territorio, bene, questa è una delle eccellenze che ci fa piacere indicare e sottolineare, nell'ottica della collaborazione e della rete anche con altre realtà, forse non l'unica, questa, penso ad esempio a reti che riguardano il Romanico di cui fa parte anche la nostra Cattedrale che, appunto, avevano un certo inserimento anche in quel turismo culturale che spereremmo di continuare ad incrementare, di tornare ai livelli precedenti e, anzi, aumentarli anche.

Delle competenze nel lavoro impiegato in questa realtà concordo con la Consigliera, è un fiore all'occhiello, questo è davvero da sottolineare, per le metodologie, per l'inventiva, il lavoro svolto all'interno dell'archeologia sperimentale che quando è stata iniziata, insomma, quest'opera, davvero segnava l'avanguardia, che continua a muoversi. Ho trovato molto interessante e mi fa piacere che ci sia occasione anche di parlarne in Consiglio comunale, quindi che non rimanga chiuso all'interno della Commissione, ho già sentito, e mi ha fatto piacere, apprezzamento per la presentazione e l'approfondimento che la dottoressa Zanasi, la curatrice della parte archeologica del nostro Museo Civico, ha proposto con delle analisi veramente molto interessanti, che partivano dalla storia del Parco, un'analisi puntuale del lavoro svolto, l'incremento, già richiamato dall'Assessore, delle attività didattiche e anche un'analisi precisa e puntuale dei problemi che sono emersi durante questo periodo molto complicato, per usare un eufemismo, che ci stiamo trovati ad attraversare, che speriamo, appunto, di attraversare completamente e dal quale speriamo, appunto, di uscire completamente. Ci stiamo attrezzando a farlo, il Parco si sta attrezzando a farlo, ci è stato presentato, ad esempio, un progetto di ampliamento del Parco stesso, che, peraltro, mi fa piacere ricordare, vede anche una collocazione, un riutilizzo, a proposito delle mostre delle attività che vengono fatte sul nostro territorio, della mostra di qualche anno fa "Le urne dei forti", che riguardava la Necropoli di Casinalbo, Necropoli che, ovviamente, non insiste sullo stesso territorio delle Terramara perché ci è stato spiegato che non si può trovare, all'interno del Parco delle Terramara di Montale la Necropoli per le vicissitudini storiche che hanno insistito su quel luogo che non ce l'hanno consegnato, però, è interessante quest'incrocio anche con un altro luogo, delle difficoltà, quindi, anche della criticità che è stata sottolineata in Commissione, dell'avvicinamento al luogo con l'utilizzo del mezzo pubblico, è stato detto, quindi, ribadiamo, da questo punto di vista, un interesse a trovare una qualche soluzione, sapendo che visto il sito del luogo non è semplice, però, ci fa piacere averla portata alla luce.

Direi che posso fermarmi qui accodandomi a quello che è stato già detto e sottolineato da diversi interventi, da tutti gli interventi, dall'importanza di una delibera come questa, la prosecuzione dell'impegno del nostro Comune nel valorizzare un luogo che, anche se non insiste sul territorio comunale, è giusto venga preso in carico, credo, credo fortemente, dalla nostra Amministrazione. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Ci sono altri interventi? Prego Assessore per la replica".

L'assessore BORTOLAMASI: "Grazie Presidente, grazie a tutti i Consiglieri e alle Consigliere che sono intervenuti e che hanno animato anche il dibattito in Commissione. Cito le parole della consigliera Manenti quando dice che per conoscere bisogna fare, credo che sia il ratto distintivo che lega le attività di un Parco come quello di Terramara, non rivolto, tra l'altro, solo ed esclusivamente, alla fascia della popolazione scolastica, ma aperto anche ad ambiti di laboratorio e di formazione, di fatto, per tutte le età. Credo sia stato uno dei tratti più innovativi che hanno poi portato alla nascita del Parco e credo che debba essere un elemento che va non solo mantenuto, ma, se possibile, implementato.

Devo dire che - l'ho ribadito in Commissione, ci tengo a ribadirlo anche adesso - il Museo Civico, anche il Parco che, di fatto, nella sua emanazione, per la parte relativa all'archeologico e all'etnologico, non si è mai fermato, neanche nei due anni di Covid, diciamo che gli studi culturali sono rimasti video fermi senza rimanere fermi e ha comunque continuato la parte della sua offerta didattica e formativa per le Scuole, provando, in qualche modo, con il surrogato del mezzo tecnologico, a garantire che il filo con il pubblico e con i soggetti interessati non si spezzasse, nonostante le chiusure che il Parco, come tutti gli altri luoghi della cultura hanno subito per contrastare la diffusione del Covid. I primi segnali - diciamo così - di ripresa, sono incoraggianti, il Parco ha aperto il fine settimana scorso, ha una serie d'iniziative calendarizzate che mi auguro potranno sempre più vedere la presenza in presenza, che è dimensione identitaria dei linguaggi culturali, di un numero maggiore di persone, anche in una chiave di valenza turistica per rafforzare gli asset di turismo culturale che interessano la nostra città e che insistono, ovviamente, in prima battuta, sul sito Unesco.

Raccolgo anche l'indicazione rispetto al TPL, in particolar modo ai percorsi ciclabili per raggiungere il Parco, mi prendo anche l'impegno di fare, insieme al Museo, ulteriori approfondimenti in merito per garantirne sempre di più - come dicevo prima - una funzione, la più ampia possibile".

Il PRESIDENTE: "Invito ad iscriversi per dichiarazione di voto. Prego Rossini".

La consigliera ROSSINI: "Grazie Presidente. Il nostro voto alla delibera sarà favorevole. Ringrazio, in particolare, l'Assessore e le colleghi Guadagnini e Manenti che sicuramente di cultura riescono ad approfondire su questo tema in maniera competente, quindi, le ringrazio anche, diciamo, per i lavori che sono stati fatti in Commissione, per cui, il voto, sicuramente, è favorevole, con una precisazione che abbiamo già rilevato in Commissione, che sinceramente non riusciamo bene a comprendere, che è la riduzione del prezzo dell'ingresso ai tesserati ModenAmoreMio.

Sinceramente, le altre riduzioni inserite sono tutte lineari, non riusciamo a capire quest'agevolazione per un'associazione che si occupa di valorizzare il centro storico di Modena. L'Assessore ci ha già risposto che comunque c'è apertura a fare riduzioni anche per altre associazioni, non esageriamo troppo con le riduzioni, nel senso che se riduciamo a tutti, poi, alla fine, non recuperiamo i costi di gestione, per cui, diciamo che forse le riduzioni andrebbero proprio limitate, come previsto qui per altre categorie, agli studenti, agli universitari, ai soci Touring che possono avere attinenza con queste tipologie di attività, insomma, di manifestazioni culturali, quindi, voto favorevole con questa - diciamo - postilla di dubbio. Grazie".

Concluso il dibattito, il Presidente sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, la presente proposta di deliberazione, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 25
Consiglieri votanti: 25

Favorevoli 25: i consiglieri Aime, Baldini, Bertoldi, Bignardi, Carpentieri, Connola, De Maio, Di Padova, Fasano, Forghieri, Guadagnini, Lenzini, Manenti, Manicardi, Moretti, Parisi, Poggi, Reggiani, Rossini, Scarpa, Silingardi, Stella, Trianni, Venturelli ed il Sindaco Muzzarelli.

Risultano assenti i consiglieri Bergonzoni, Bosi, Carriero, Franchini, Giacobazzi, Giordani, Prampolini e Santoro.

Infine il PRESIDENTE, stante l'urgenza di procedere per l'imminente scadenza della convenzione attualmente in vigore e visto l'art. 134, comma 4, del D.Lgs. n. 267/2000, T.U. Ordinamento EE.LL., sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, l'immediata eseguibilità della presente deliberazione, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 24

Consiglieri votanti: 24

Favorevoli 24: i consiglieri Aime, Baldini, Bertoldi, Carpentieri, Connola, De Maio, Di Padova, Fasano, Forghieri, Guadagnini, Lenzini, Manenti, Manicardi, Moretti, Parisi, Poggi, Reggiani, Rossini, Scarpa, Silingardi, Stella, Trianni, Venturelli ed il Sindaco Muzzarelli.

Risultano assenti i consiglieri Bergonzoni, Bignardi, Bosi, Carriero, Franchini, Giacobazzi, Giordani, Prampolini e Santoro.

PROPOSTA N. 1071/2022 COMUNICAZIONE DEL SINDACO SU CRISI UCRAINA E RELATIVO SISTEMA DI ACCOGLIENZA.

Il Sindaco MUZZARELLI: "Grazie Presidente. Sull'emergenza Ucraina è stata, purtroppo, un'altra settimana di guerra e di emergenza umanitaria. A livello diplomatico la principale novità è che l'Assemblea Generale delle Nazioni Unite ha sospeso Mosca dal Consiglio per i Diritti Umani, una decisione, quella presa, che ha un valore forte, politico e simbolico, ma effetti pratici limitati. Il Consiglio di Sicurezza Nazioni Unite non ha ancora condannato l'aggressione russa e, probabilmente, non lo farà mai, perché la Russia è uno dei 5 Paesi ad avere potere di voto sulle decisioni prese dal Consiglio e può, quindi, bloccare qualsiasi decisione venga proposta, anche se è contro se stessa.

Per quanto riguarda l'aggiornamento militare, le cronache quotidiane ci dicono che dopo il parziale disimpegno dell'esercito russo delle zone nord e ovest Ucraina, ci sono stati bombardamenti pesanti a sud e sono in corso pesanti combattimenti con l'est dell'Ucraina. Le truppe russe muovono verso Sloviansk, poi stanno lavorando vicino a Kharkiv, a Rubizhne, nella Regione di Luhans'k e Mariupol' e con dei funzionari, circa 100 mila civili chiedono di essere evacuati da Mariupol', a nord Serhiy Haidai, il governatore ucraino della Regione di Lugansk, ha chiesto l'evacuazione di diverse città della Regione. La situazione è, quindi, ancora parecchio complicata e non si vede una via d'uscita semplice, anzi, ad oggi non si vede proprio una via d'uscita. In questi giorni sono emersi video o immagini di massacri a danno delle popolazioni civili da parte dell'esercito russo e si moltiplicano testimonianze di stupri, violenze e torture.

Il Parlamento Europeo ha discusso e condannato ciò che è accaduto. L'Europa prepara il quinto pacchetto di sanzioni economiche alla Russia e il dibattito politico ha, per la prima volta, pronunciato la parola "embargo". La guerra è barbara per definizione, ma persino la guerra ha regole: chi spara sui civili inermi deve finire davanti al Tribunale Penale Internazionale, sia i mandanti che gli esecutori. La discussione non può essere il "se", semmai il "come", servirebbe un cambio politico. Modena si unisce alla condanna del Governo italiano e sostiene la piena posizione del premier Draghi. L'immagine dei crimini commessi a Buča e nelle altre aree liberate dall'esercito ucraino lasciano attoniti, la crudeltà dei massacri dei vicini inermi è spaventosa e insopportabile. Le autorità russe devono cessare subito alle ostilità e interrompere le violenze contro i civili e dovranno rendere conto di quanto è accaduto. Nel contempo bisogna che riprendano i colloqui internazionali ad ogni livello. Da settimane, anche se gli esiti non sono mai stati quelli sperati, abbiamo letto dei tavoli di trattativa spesso con intermediari, gli ultimi sono i turchi. Purtroppo, nella settimana appena trascorsa, il grande assente è stata proprio la mediazione internazionale. L'ultimo contatto ufficiale tra le delegazioni di Russia e Ucraina è quello della Turchia. L'emergenza umanitaria, a seguito della guerra, continua, anche se nell'ultima settimana i macronumeri sui flussi verso l'Italia hanno registrato un lieve rallentamento. La situazione comunque è gravissima. Il Commissario delle Nazioni Unite, Filippo Grandi, dall'Ucraina, pochi giorni fa, ha lanciato un forte appello per la fine della guerra e ha indicato come 10,5 milioni di persone siano state costrette a lasciare la propria casa verso aree più sicure. Quattro milioni 243 mila 602 rifugiati ucraini hanno attraversato i paesi vicini e in cerca di sicurezza tra il 24 febbraio ad oggi. Altre 6,5 milioni di persone sono sfollate all'interno dell'Ucraina. Si stima che circa 13 milioni di persone siano bloccate nelle aree colpite dal conflitto o impossibilitate a potersi spostare.

Ieri il Viminale ha ufficializzato che sono 85.057 le persone arrivate finora in Italia, 43.888 donne e 32.220 minori. In Emilia-Romagna le presenze registrate sono vicine a quota 21 mila. I conti di coordinamento per la gestione dell'emergenza nel nostro territorio si svolgono con continuità. La collaborazione tra le istituzioni è forte, per questo ringrazio: la Prefettura, le Forze dell'Ordine, la Protezione Civile, la Sanità, il Terzo Settore, tutti i colleghi Sindaci, il volontariato,

ringrazio anche il personale del Comune che è al lavoro da settimane e senza orari. Ieri si è svolta una riunione del Tavolo Permanente in Prefettura, è stato un momento importante, tra l'altro sollecitato proprio da noi, per capire quali sono gli scenari nelle prossime settimane rispetto alla prima accoglienza e alla collocazione nei CAS, quindi, la disponibilità complessiva di posti CAS che sono la sostanza ultima e profonda nel sistema, visti i numeri che si sono già verificati, di gestione sul territorio.

Al tavolo non solo Modena, ma anche gli altri Comuni, le Unioni della Provincia, hanno sottolineato come la tenuta del sistema registrata fino ad ora non può essere assunta come un dato scontato e automatico, anche perché stiamo registrando un primo dato, che quelli che li hanno in casa stanno da un lato aspettando che arrivi il contributo e dall'altra parte cominciano ad avere problemi, cominciano a chiedere di ricollocarli, quindi, questo è l'altro aspetto. I 200 posti CAS, cento più cento che la Prefettura metterà a disposizione a brevissimo, sono fondamentali, ma di fatto rischiano di essere inferiori alle segnalazioni di tutti i Comuni. Come dimensione siamo già ampiamente oltre l'emergenza Mare Nostrum, quindi, abbiamo già superato abbondantemente il Mare Nostrum (2000-2007). Il mix tra accoglienze in famiglia, sistema CAS, alberghi e altre strutture, il terzo settore è sotto pressione e il fattore tempo è decisivo. Questa sera, come Protezione Civile, faremo un altro momento di confronto insieme. La Protezione Civile Regionale è pronta a dare una mano a Modena così com'è successo in altri territori della Regione, a partire da Bologna, ma questa modalità di collegamento contemporaneo deve, poi, connettersi completamente con il sistema CAS, quindi, servono: posti, strutture, appartamenti, in mano ai soggetti gestori in concreto, ad esempio, l'intuizione positiva del contributo di sostentamento nazionale, come vi ho appena detto, deliberato con ordinanza di Protezione Civile 881 del 29 marzo, darà sicuramente un sollievo, ma i tempi sono lunghi, perché se non hanno il permesso di soggiorno di Protezione Internazionale fanno fatica, poi, ad andare a chiederlo.

Anche il bando nazionale per l'accoglienza, rivolto al terzo settore, può dare una mano, fino a 15 mila posti, ma non è ancora stato pubblicato, inevitabilmente, ci sono tempi tecnici. Al tavolo della Prefettura abbiamo ribadito alcuni temi politici e amministrativi: necessità di reperire strutture alberghiere ulteriori sul territorio, a prescindere dalle modalità con cui poi verranno approcciati per il collocamento, anche se potenziato il personale del Comune che è impegnato nella gestione dell'emergenza degli sportelli sociale scuola il sovraccarico di lavoro fa sempre più fatica a svolgere le proprie attività ordinarie, in particolare c'è il tema dei minori stranieri non accompagnati con emergenza nell'emergenza, nel senso che continuano ad arrivare ragazzi e ragazze di cui dobbiamo occuparci a prescindere dal flusso di persone dell'Ucraina, il sistema nazionale non dà abbastanza supporto agli Enti Locali.

Mancanza, questa è la cosa che è ancora più grave, di coperture economiche per gli Enti Locali, per tutte le spese che stiamo sostenendo per la prima accoglienza e per l'integrazione. Ad Anci sono state promesse le risorse del Governo, ma noi non abbiamo ancora nulla perché nulla è stato inserito nell'ordinanza n. 881. Aspettiamo, quindi, la conversione per capire, con il decreto, che cosa è possibile ottenere. Per quanto riguarda i dati dell'accoglienza nel Comune di Modena, richiamo i contenuti del Vademecum che è attivo fin dai primi giorni dell'emergenza. Per quanto riguarda le informazioni all'orientamento, i cittadini ucraini possono contattare il Centro Stranieri del Comune di Modena situato in Viale Monte Kosica n. 56. I dati aggiornati a martedì 5 aprile in Provincia di Modena: sono note alla Sanità 2.740 persone, il totale delle persone registrate al nostro Centro Stranieri: 444, 204 minori. Il totale delle segnalazioni alla Prefettura da parte del Comune di Modena per le procedure con l'accoglienza del CAS 212. Il totale delle persone accolte dalla Prefettura nel CAS, segnalate 80, 38%, quindi, vi sono 132 segnalazioni ancora non evase. Le accoglienze totali effettuate dal Comune di Modena dall'inizio dell'emergenza sono 135, mentre quelle attualmente in corso sono 65.

Oltre alla sistemazione, siamo a lavoro con tutto il sistema di Protezione Civile, con il terzo settore, sul fronte degli approvvigionamenti di alimentari e generi di prima necessità per le famiglie e le persone che sono già arrivate a Modena. Vorrei ringraziare il terzo settore per il grande lavoro che sta facendo e fin dalla settimana di guerra: il Comune di Modena, la Caritas Diocesana e l'Emporio Sociale Portobello, si sono attivati, il Polo di Via Morandi è diventato un punto di riferimento. La Protezione Civile ha fornito anche un container frigo aggiuntivo e il gestore ne ha noleggiato un altro. Venerdì abbiamo scritto una lettera, tutti i sottoscrittori del Patto per Modena Competitiva Sostenibile Solidale per chiedere un impegno sulle donazioni da far pervenire all'Emporio Sociale. Alcuni dati che ci ha fornito Portobello sono davvero significativi e i segnali di quel messaggio stanno arrivando.

Ricordo, inoltre, che sono circa 260 le famiglie che hanno avuto aiuti tramite prodotti alimentari e generi di prima necessità. Stiamo parlando di circa 650 persone di cui circa la metà minori. Per quanto riguarda gli aiuti spediti in Ucraina, 8 tonnellate di aiuti già spediti, generi alimentari e altri generi di prima necessità. Circa 14 tonnellate sono state già raccolte e sono in spedizione in questi giorni. Infine, per quanto riguarda la raccolta farmaci, lo ricordo, è in campo, da settimane, la Croce Rossa che si occupa della raccolta e della catalogazione puntuale delle donazioni.

Vengo al tema della Scuola. Come sapete, dal 14 marzo il Comune di Modena ha attivato 2 sportelli per fornire informazioni e accompagnare all'accoglienza educativa per tutte le fasce di età. Ogni sportello ha: telefono e orari di apertura, il primo è in Via Galaverna presso il Settore Istruzione al terzo piano; il secondo è presso MeMo in Viale Barozzi, in cui devono andare tutti gli interessati alle Scuole secondarie e superiori. Al 5 aprile risultano 83 richieste d'iscrizione di cui 51 presso i nostri sportelli, 32 direttamente intercettate dagli istituti comprensivi. Nello specifico registriamo 2 richieste per gli asili, 14 per l'infanzia, 39 per le Scuole primarie, 25 per le medie e 3 per le Scuole superiori. I bambini e i ragazzi che hanno terminato l'iter di iscrizione e risultano già formalmente iscritti sono 35. Lo sforzo per garantire un inserimento positivo dei minori è direttamente collegato alla mediazione culturale. Le richieste arrivate fino ad ora sono circa per 500 ore, è certo che almeno raddoppierebbero a brevissimo, abbiamo già deciso, come Giunta, di rafforzare il budget. Anche sulla ristorazione scolastica si registra un aumento dei costi per soddisfare la domanda di alunni ucraini inseriti finora, anche in questo caso serviranno maggiori risorse economiche. Tutto questo lo dico al netto di un altro tema, ovvero, l'esonero delle famiglie ucraine dal pagamento delle rette per i servizi.

Sul fonte dell'accoglienza in Emilia-Romagna, nell'ultima settimana, si è lavorato anche nella richiesta di utilizzo dei trasporti pubblici per i cittadini ucraini arrivati sul nostro territorio a seguito della guerra. La Regione Emilia-Romagna, la scorsa settimana, aveva chiesto una preventiva disponibilità a tutte le aziende pubbliche di trasporto urbano per discutere di servizi a disposizione della mobilità dei profughi e per quanto riguarda il primo raggiungimento delle sedi di accoglienza, gratuità del servizio per i primi 5 giorni di arrivo in Italia, vi è, peraltro, la necessità di spostamenti una volta collocati. Le 4 aziende operanti nella nostra Regione (Tper Seta, Tep e Start) hanno risposto in maniera affermativa, con lettera congiunta dei rispettivi Presidenti chiedendo d'istituire subito un tavolo operativo per affrontare le questioni pratiche e organizzative, naturalmente: controllo dei documenti, eccetera. Dal punto di vita normativo potrebbe essere emessa l'ordinanza di Protezione Civile in analogia ad un allargamento rispetto a quanto già stabilito dal Dipartimento Nazionale in merito a: treni, navi, autostrade, in data 13 marzo 2022, ordinanza n. 876.

Ho terminato, vi ringrazio per l'attenzione. Confermo che anche oggi, la prima impressione con cui ho annunciato la prima informazione, ci troveremo di fronte ad una crisi bellica umanitaria che avrà tempi lunghi. Tutto il 2022, europei e mondiali, sarà purtroppo caratterizzato da quello che accade sul suolo ucraino. Ci attendono mesi intensi, di duro lavoro per fronteggiare tutte le declinazioni di quest'emergenza, credo, però, che l'Italia, l'Emilia-Romagna e Modena, abbiano le caratteristiche per provare a reggere all'impatto e andare avanti senza mai rinunciare a costruire il futuro. Come sempre, nelle prossime settimane, continueremo a tenere aggiornato il Consiglio comunale. Vi ringrazio per l'attenzione".

**PROPOSTA N. 1002/2022 ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAI CONSIGLIERI:
CARPENTIERI, VENTURELLI, LENZINI (PD), BOSI, BERTOLDI (LEGA MO),
SCARPA, STELLA (SINISTRA PER MODENA), SILINGARDI, MANENTI (M5S),
ROSSINI, BALDINI (FDI-PDF), AIME (EUROPA VERDE-VERDI), PARISI (MODENA
CIVICA), GIACOBazzi (FI), DE MAIO (MODENA SOCIALE), AVENTE PER
OGGETTO "MODIFICA DEL REGOLAMENTO COMUNALE AI FINI DI
INTRODURRE IN FORMA PERMANENTE LA POSSIBILITÀ DI SVOLGERE IL
CONSIGLIO COMUNALE E LE COMMISSIONI CONSILIARI IN FORMA MISTA
UNA VOLTA TERMINATO IN DATA 31 MARZO 2022 LO STATO DI EMERGENZA
NAZIONALE DETERMINATO DALLA PANDEMIA DA COVID-19".**

Il PRESIDENTE: "Direi che facciamo in tempo a trattare almeno una mozione. Siete d'accordo? Okay. Quindi, mettiamo in trattazione, come concordato con i Capigruppo, è arrivato un ordine del giorno aggiunto, la proposta di mozione n. 1002/2022: ordine del giorno presentato dai consiglieri: Carpentieri, Venturelli, Lenzini (PD), Bosi, Bertoldi (Lega Mo), Scarpa, Stella (Sinistra per Modena), Silingardi, Manenti (M5S), Rossini, Baldini (FDI-PDF), Aime (Europa Verde-Verdi), Parisi (Modena Civica), Giacobazzi (FI), De Maio (Modena Sociale), avente per oggetto "Modifica del Regolamento comunale ai fini di introdurre in forma permanente la possibilità di svolgere il Consiglio comunale e le Commissioni consiliari in forma mista una volta terminato in data 31 marzo 2022 lo stato di emergenza nazionale determinato dalla pandemia da Covid-19". L'istanza è stata depositata il 4 aprile scorso, il primo firmatario il consigliere Carpentieri. Prego Consigliere per la presentazione".

Il consigliere CARPENTIERI: "Grazie Presidente. Premetto, quest'ordine del giorno non solo è firmato da tutti i Gruppi, questo è evidente, anche da un lavoro fatto dal Gruppo Lega, dal collega Bertoldi, a cui si sono aggiunti altri contributi, quindi, l'ordine del giorno rispecchia l'impegno di tante teste e tante mani. Ciò detto, anche per lasciare più spazio e perché il punto politico, al di là dei richiami che sono ben ripresi nell'ordine del giorno sia dalla situazione normativa, lo sappiamo, è finita, speriamo, almeno da un punto di vista giuridico, lo stato di emergenza, questo è un dato, stanno cambiando e sono in corso d'opera anche tutti i richiami su quanto e come utilizzare il green pass, lo scenario sta cambiando. Siamo anche partiti da un dato che è quello che, in questa pandemia, il Presidente ha richiamato anche quello che è stato fatto a Modena, quindi, l'organizzazione dei Consigli in forma mista. Certamente credo che ci siamo bene organizzati o al meglio, per quanto era possibile, da un punto di vista pratico. Qui c'è un tema: oggettivamente la pandemia non è, purtroppo, del tutto terminata, quindi, può -lo sta facendo- colpire nel breve e nel medio termine anche nei colleghi, quindi, c'è il tema del diritto alla partecipazione, per un'attività democratica per cui siamo stati eletti, ma c'è anche un tema di fondo, culturale, di aprire una riflessione se e come prevedere questi strumenti nuovi nel nostro Regolamento, quindi, non per una contingenza che speriamo tutti finirà, ma se e come prevederli per un'ordinarietà.

L'ordine del giorno è volutamente ampio, perché, anche a mia percezione, non tutti e 32 Consiglieri, non tutte le 9 forze politiche la pensano allo stesso modo, però, è giusto, repentinamente, aprire il dibattito e affrontare il tema perché, appunto, l'emergenza, se giuridicamente, per ora, si è chiusa il 31 marzo, il problema pratico c'è ed è giusto affrontarlo. Sarebbero tutti consapevoli, ma vi risparmio l'intervento, che è importante, comunque, mettere mano al Regolamento che, abbiamo capito, è possibile ed è corretto, legittimo, che possa normare ed essere la fonte di una disciplina su questo tema. Con questo concludo leggendo quello che chiediamo tutti unanimemente, cioè, di attivare urgentemente una Commissione Affari Istituzionali per la redazione di proposte di modifica del Regolamento del Consiglio comunale da sottoporre

successivamente al Consiglio comunale stesso, con l'obiettivo di valutare e prevedere che le Sedute del Consiglio comunale e delle Commissioni possono essere convocate in forma mista, ovvero la facoltà del Consigliere è partecipare in presenza nel luogo indicato. Come ho detto, l'ordine del giorno pone un tema, traccia una possibile soluzione, ovviamente non dà già la soluzione perché va trovato un punto di equilibrio tra ragioni, credo, che partono anche da punti di vista diversi. Grazie".

Il consigliere BERTOLDI: "Grazie. Sono intanto soddisfatto del fatto che abbiamo presentato un ordine del giorno fondamentalmente condiviso, è stato messo un po' a punto, in modo che buona parte delle forze politiche lo potessero firmare, perché quando si dettano le regole del gioco è giusto che siano tutti d'accordo, su questo è meglio, dove possibile, evitare contrapposizioni. Tra l'altro Modena ha fatto una politica, negli ultimi anni, legata agli smart city, siamo nell'ambito del codice di Amministrazione Digitale, quindi, abbiamo fatto un'esperienza, in questi 2 anni, che è un peccato buttare al vento, quindi, possiamo cercare di proseguire pur sottolineando, credo che sia importante la presenza in Consiglio comunale, cioè credo che i Consiglieri debbano, quando è possibile, partecipare in presenza al Consiglio, anche perché si ha modo di confrontarsi. Come immagine istituzionale penso che sia, laddove possibile, la cosa migliore, più corretta, però, ci sono situazioni grigie in cui, magari, uno sta benissimo e non sa bene cosa e a quel punto è meglio che frequenti da casa oppure ci possono essere mille impedimenti che potrebbero impedire al Consigliere di partecipare ai lavori del Consiglio. Ogni Consigliere rappresenta, comunque, un suo elettorato, insomma, più è la partecipazione più i giochi democratici sono tutelati, ecco.

Credo che il fatto di mantenere anche in futuro, quindi, permanentemente, con una norma Regolamento, questa possibilità, ci dia la possibilità di essere pronti a qualunque emergenza che speriamo non si verifichi, ma in futuro tutto può capitare, il fatto di avere già gli strumenti predisposti consente di reagire in maniera quasi immediata.

Sono dell'idea che bisognerà trovare un accordo regolamentare e sicuramente la Commissione è il luogo preposto più adatto, bisogna trovare il modo pratico per realizzare queste modifiche normative che, poi, dovranno passare, naturalmente, dal Consiglio che permette di deliberarlo e penso che questa sia la via giusta per arrivare a chiudere quest'argomento. Grazie".

La consigliera AIME: "Grazie Presidente. Due parole. Direi che quest'ordine del giorno è a tutela della salute, a tutela della partecipazione e soprattutto allinea ai tempi e alla città smart anche il lavoro di Commissioni e di Consiglio. Sul tema della partecipazione vorrei sottolineare, da Capogruppo di Mono gruppo che è veramente ancora più importante la presenza, perché quando c'è una persona sola a rappresentare un Gruppo, se quella persona ha un problema e non può partecipare, magari, in presenza o comunque anche ricordava il collega Bertoldi, magari su un dubbio di salute, per i contagi che sono ancora, purtroppo, numeri molto alti, naturalmente manca la rappresentanza di un intero Gruppo e, quindi, in particolare, ancora di più, è importante poter avere la possibilità anche di collegarsi da remoto.

Questi due anni di Covid non ci hanno insegnato quasi niente come punto di vista, hanno portato solo a delle grandi difficoltà, però, possiamo dire che abbiamo sperimentato per forza, ma, comunque, abbiamo sperimentato e abbiamo capito che si può fare lo smart working, il lavoro a distanza e ha anche forse affinato, nel tempo, una capacità di partecipazione di comunicazione che all'inizio avevamo molto meno, perché non essendo abituati a questo strumento credo che fossimo

tutti un po' più timorosi, un po' più ingessati nella nostra partecipazione, cosa che adesso, purtroppo il Covid sta andando avanti ben di più di quanto noi tutti ci aspettassimo o sperassimo, abbiamo avuto tutto il tempo di esercitarcì, quindi, di trovare anche forme nuove e cose più rilassate, di partecipazione.

È importante che questa mozione sia stata, poi, sottoscritta da tutti, che sia frutto di un lavoro collegiale, appunto, di tante teste, di tanti pensieri, anche non identici, che si sono comunque messi insieme, che hanno permesso di fare, dal mio punto di vista, una buona sintesi. Grazie".

La consigliera ROSSINI: "Grazie Presidente. Solo due parole perché vorrei distinguere due piani, nel senso, abbiamo firmato la mozione, quindi sono assolutamente concorde nel suo contenuto, però vorrei sottolineare quest'aspetto, distinguerei l'attività in Consiglio comunale dall'attività che svolgiamo nelle Commissioni, secondo me è molto importante, lo do anche come input per i lavori nella Commissione Affari Istituzionali, nel senso che l'attività che facciamo in Consiglio comunale, per l'attività che facciamo in Consiglio comunale è prioritaria a mio parere, lo diceva anche il consigliere Bertoldi poco fa, la nostra presenza, sia per le relazioni che dobbiamo intrattenere tra di noi per le discussioni, le iniziative sulle mozioni, insomma, sui voti, eccetera. È assolutamente imprescindibile ed è anche un'immagine istituzionale che deve essere mantenuta, perché sappiamo bene che quando siamo davanti al monitor a casa, piuttosto che in ufficio, le distrazioni sono molto maggiori, lo dico per me, personalmente preferisco sempre essere qui perché la mia attenzione è molto più concentrata e mi sento molto più dentro al dibattito e al luogo, credo sia molto importante, diverso è il lavoro in Commissione, dove non c'è quella necessità di relazione tra Consiglieri, quindi, si può ed è molto comodo e opportuno incentivare questo sistema anche per evitare gli spostamenti continui che comunque creano disagio a noi, ma anche spostamenti all'interno della città, magari utilizzando anche i mezzi per uno scopo che può essere tranquillamente evitato. Terrei distinti questi due aspetti, pur riconoscendo il fatto che abbiamo maturato un'esperienza che va valorizzata e che va tenuta, perché se ci sono situazioni particolari si può fare fronte con il collegamento da remoto. È questa la distinzione che mi sentivo di evidenziare fin da ora. Grazie".

Il consigliere MANICARDI: "Grazie Presidente. Un ringraziamento a quanti sono intervenuti nel dibattito e anche all'unitarietà con cui si è presentato quest'ordine del giorno, unitarietà che mi porta a pensare verrà approvato, quindi, investirà giustamente la Commissione Affari Istituzionali per lavorare su questo tema riguardo il Regolamento del Consiglio comunale. Già da adesso, auspico che i lavori all'interno della Commissione proseguano nel pieno spirito di dotarci di uno strumento che avvalori la nostra istituzione e il Consiglio comunale.

Ripeto quello che penso si potrà dire anche in apertura dei lavori all'interno della Commissione, tenendo sempre in mente anche la capacità con cui andando a modificare un Regolamento, qualunque esso sia, all'interno del nostro Comune, con il tenere sempre a mente il carattere di perennità che ha il Regolamento, quindi, anche durante i lavori cercare sempre di tenere a mente che quello che stiamo vivendo, pur critico, pur tragico, pur troppo lungo, lo ricordava bene la consigliera Aime, pur essendo con tutte queste caratteristiche, questo periodo di emergenza che abbiamo vissuto, e seppure in forma diversa, stiamo continuando a vivere, ha comunque un carattere di temporalità, quindi, ci porti a prendere delle decisioni, seppure corrette e necessarie, che mantengano sempre a mente lo scopo di onorare il Consiglio comunale e il ruolo a cui oggi e chi verrà dopo di noi saremo chiamati.

Sono intervenuto in questo dibattito, oltre per dire questo, che è anche il mio pensiero, farci già da adesso gli auguri affinché si possa lavorare serenamente e seriamente per dotare e avvalorare questo Consiglio comunale del suo Regolamento".

Concluso il dibattito, il PRESIDENTE sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, l'Ordine del giorno prop. 1002, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 24

Consiglieri votanti: 24

Favorevoli 24: i consiglieri Aime, Baldini, Bertoldi, Bignardi, Carpentieri, De Maio, Di Padova, Fasano, Forghieri, Giacobazzi, Guadagnini, Lenzini, Manenti, Manicardi, Moretti, Parisi, Poggi, Reggiani, Rossini, Scarpa, Silingardi, Stella, Trianni e Venturelli.

Risultano assenti i consiglieri Bergonzoni, Bosi, Carrieri, Connola, Franchini, Giordani, Prampolini, Santoro ed il Sindaco Muzzarelli.

Il PRESIDENTE: "Chiudiamo le operazioni di voto. Presenti 24, votanti 24, favorevoli 24, contrari 00. La mozione è approvata. Da parte mia e da parte di tutti gli uffici la massima disponibilità a collaborare con la Commissione Affari Istituzionali. Per ovvii motivi non sono intervenuto prima, durante il dibattito politico. È chiaro che ci sono tutta una serie di aspetti regolamentari, gestionali, amministrativi, istituzionali, di privacy, documentazione da tener presente. Mi permetto di dire che abbiamo un po' più accortezza di tutte queste problematiche perché le abbiamo dovute gestire, quindi massima disponibilità a collaborare.

L'ho già fatto in sede di Capigruppo, ne approfitto per dire che l'esperienza di questi mesi, non solo di pandemia, ma anche precedenti, questi primi due anni, quasi tre, di Legislatura, hanno fatto emergere anche altre valutazioni da fare circa le modifiche regolamentari, sia del Regolamento del Consiglio comunale che altre, quindi, invito la Commissione - da parte nostra c'è la massima disponibilità - a fare anche questo tipo di segnalazione e prendere in considerazione anche questi aspetti, così come se questa scelta che abbiamo fatto oggi di valutare l'introduzione di nuove tecnologie in modo permanente ha un senso, va in ordine anche al codice per l'Amministrazione Digitale, è altrettanto vero che su altri aspetti tecnologici abbiamo ancora molto da migliorare, a partire dall'utilizzo della posta elettronica, la Pec, Spid, eccetera, quindi, può essere davvero un'occasione di riflessione per tutti, per approfondire, per migliorare il nostro Regolamento, proprio da parte di chi l'ha gestita dico che ci vuole massima attenzione perché non ci siano elementi di arbitraria discrezionalità. Può essere giusto, anche se può anche non essere condivisibile, che il Presidente ha discrezionalità a fare determinate valutazioni, determinare i tempi, eccetera, su alcuni aspetti, come la presenza credo che non ci debbano essere dubbi sulla discrezionalità, ma questo è poi compito della Commissione approfondire. Sono certo che tutti saremo in grado di tener presente questo e tutti gli altri aspetti che emergeranno. Ho già dato massima disponibilità al Presidente Manicardi per vederci impostare i lavori, passare alle informazioni, faremo un po' una corsa per strutturare, perché non abbiamo ancora avuto modo, ma, insomma, ci lavoreremo insieme.

Terminiamo qui la Seduta. Chiedo ai Capigruppo se si fermano un attimo per fare il punto su alcune cose. Buona serata a tutti".

Il presente resoconto viene sottoscritto digitalmente.

Il Presidente del Consiglio
POGGI FABIO

Il Vice-Segretario Generale
MARCHIANO' LUISA